

Verbale della Seduta Consiliare del 3 luglio 2018 n. 32

L'anno 2018, il giorno 3 del mese di luglio, alle ore 15.00 nella sede del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del Nuovo Palazzo di Giustizia di Napoli su convocazione epistolare del Presidente (Prot. 8079/2018) sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Comunicazioni del Consigliere Segretario e del Consigliere Tesoriere;
3. Approvazione del verbale della seduta del 26/06/2018;
4. Ordinaria amministrazione: iscrizioni, cancellazioni, pareri, certificazioni, assistenza forense, autorizzazioni notifiche, parere G. o., reinscrizioni in Albo, iscrizioni in elenco gratuito patrocinio a spese dello Stato, ammessi al patrocinio a spese dello Stato, richiesta di accreditamenti, esoneri, abilitazione dopo il primo anno di pratica e scadenza abilitazione, protocolli d'intesa;
5. Incontro con il Consigliere Nazionale Forense, Avv. Francesco Caia – ore 16.00;
6. Nuovo GDPR Regolamento (UE) 2016/679 sulla privacy: determinazioni;
7. Elezione referente informatico presso il CNF: determinazioni;
8. Incontro con il Presidente della Fondazione per l'Alta Formazione dell'Avvocatura Napoletana, Avv. Giuseppe Vitiello – ore 18,00;
9. Elezione delegati al Congresso di Catania: Nomina Commissione Elettorale e referente informativo;
10. Istituzione archivio storico Ordine Avvocati di Napoli – rel. Il Cons. Segretario;
11. Elezione componenti del CDA dell'Organismo di Mediazione COA e OCC COA Napoli: determinazione;
12. Personale Amministrativo della Segreteria: aggiornamento pianta organica;
13. Varie ed eventuali;

Si è riunito il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli nelle persone degli Avvocati:

| | | |
|-------------------------|------------------------|----------|
| Avv. Maurizio BIANCO | Presidente | Presente |
| Avv. Vincenzo PECORELLA | Consigliere Segretario | Presente |
| Avv. Giuseppe SCARPA | Consigliere Tesoriere | Presente |

| | | |
|----------------------------|-----------------|----------|
| Avv. Giacomo CARINI | Vice Presidente | Presente |
| Avv. Salvatore IMPRADICE | Vice Presidente | Presente |
| Avv. Arturo FROJO | “ | Presente |
| Avv. Roberto FIORE | “ | Presente |
| Avv. Alfredo SORGE | “ | Presente |
| Avv. Stefania ARMIERO | “ | Presente |
| Avv. Maria Giuseppina CHEF | “ | Presente |
| Avv. Nathalie MENSITIERI | “ | Assente |
| Avv. Patrizia INTONTI | “ | Presente |
| Avv. Alba SALVATI | “ | Presente |
| Avv. Armando ROSSI | “ | Presente |
| Avv. Giuseppe NAPOLITANO | “ | Presente |
| Avv. Lucio CRICRI’ | “ | Presente |
| Avv. Dina CAVALLI | “ | Presente |
| Avv. Antonio VALENTINO | “ | Presente |
| Avv. Sabrina SIFO | “ | Presente |
| Avv. Ilaria CRISCUOLO | “ | Presente |
| Avv. Gabriele ESPOSITO | “ | Presente |
| Avv. Ilaria IMPARATO | “ | Presente |
| Avv. Elena DE ROSA | “ | Presente |
| Avv. Luca ZANCHINI | “ | Presente |
| Avv. Carmine FORESTE | “ | Presente |

Alle ore 16,27 il Presidente apre la seduta.

PRESIDENTE: Chiedo che faccia ingresso il Consigliere Nazionale Francesco Caia.

CAPO 5 - Incontro con il Consigliere Nazionale Forense, Avv. Francesco Caia – ore

16.00;

PRESIDENTE: Buongiorno Francesco. Ti ringraziamo innanzitutto per essere intervenuto oggi. In questo senso riteniamo che i Consiglieri Nazionali del distretto, che intrattengono un rapporto privilegiato con il Ministero, con gli Uffici romani, possono avere interlocuzioni forse anche più decisive rispetto al Consiglio, possano incontrare il Consiglio in maniera periodica. Per cui ti chiederemmo, ferme le tue disponibilità, di poterci incontrare con una cadenza bimestrale o trimestrale, secondo le tue esigenze, per tenerci più al corrente delle attività del Consiglio Nazionale Forense, che conosciamo in generale, ma non nel particolare. Volevo fare un piccolo preambolo per darti qualche indicazione anche sulle cose che potrebbero interessarci. Se non erro, tu all'interno del Consiglio Nazionale Forense sei delegato ai diritti umani, sei componente della Commissione Diritti umani, con la nostra iscritta Vanda Nazzaro, sei coordinatore della Commissione Rapporti con i Paesi del Mediterraneo con il nostro iscritto Roberto Giovane di Girasole, sei componente della Commissione geografia giudiziaria e componente della Commissione Consultiva che risponde sui pareri di ordine non giurisdizionale che gli Ordini o gli altri Enti formulano al Consiglio Nazionale Forense. Poiché finora non abbiamo idea di tutto ciò che è stato fatto, vorremmo conoscere ed essere coinvolti sulle attività da te svolte, sia sotto il profilo dei diritti umani, che, poi, è nel solco di quello che già hai fatto come nostro Presidente del Consiglio, sia rispetto alle iniziative che riguardano più precisamente l'avvocatura del distretto e l'avvocatura territoriale.

Consigliere Nazionale Francesco CAIA: Ringrazio te Presidente e tutti voi per l'invito di oggi, che mi sembra sicuramente un momento importante di confronto tra il mio Consiglio dell'Ordine e il Consiglio Nazionale. Sicuramente do una risposta positiva alle richieste del Presidente, sono disponibile a confronti anche bimestrali sui temi affrontati dal Consiglio Nazionale, questo sia per una maggiore sinergia tra Consigliere Nazionale del distretto del proprio Ordine e Ordini del distretto, sia per un dato di piena informativa e collaborazione e anche di confronto dialettico e sia per quanto attiene l'iniziativa a livello distrettuale. Per dare un senso di stretta attualità e, quindi, per rispondere alla richiesta del Presidente, inizierei, se il Presidente e voi tutti siete d'accordo, darvi un'informativa in tempo reale, e cioè che stamane è avvenuto il primo incontro tra il Presidente Mascherin e il Ministro

Bonafede; mi sembra di riferirvi in tempo reale di questo incontro, perché è il primo contatto tra il nostro massimo vertice istituzionale e il Ministro della giustizia, che abbiamo conosciuto attraverso dichiarazioni giornalistiche. È il primo confronto, che è durato circa quarantacinque minuti, quindi, vi direi i tempi affrontati dal Presidente Mascherin, in nome dell'avvocatura italiana, con il Ministro Bonafede, poi, vi esporrei conclusivamente che certi argomenti sono stati condivisi e altri, invece, che non sono stati condivisi, quindi da parte nostra, e ve lo estero e vorrei la vostra condivisione, non c'è stata la piena condivisione, anzi c'è stata diversità di opinioni, e questo, in particolare, per quanto attiene il processo penale. Partirei innanzitutto da quelle che sono state le richieste del Presidente Mascherin al Ministro Bonafede, da cui ci attendiamo molto, perché il Ministro è un Avvocato, e, quindi, dovrebbe avere sensibilità diversa e maggiore rispetto a coloro che in precedenza hanno coperto questa carica. Il Presidente Mascherin in un dato di sintesi, che è un dato di sintesi dell'attività svolta dal Consiglio Nazionale, condivisa da voi in questi anni, ha riproposto al nuovo Ministro; alcuni riguardano argomenti che riguardano l'avvocatura in generale, altri che riguardano la giurisdizione, altri ancora che riguardano temi assolutamente importanti, per i quali il Presidente Mascherin si è rimesso a quelli che saranno i deliberati congressuali. Come voi sapete sono cinque i temi, uno è una proposta del Consiglio Nazionale Forense, su cui vorrei soffermarmi, quello dell'Avvocato in costituzione, altri temi riguardano lo svolgimento dell'attività professionale e mi riferisco al tema dell'Avvocato monocommittente e della società tra Avvocati, tema assolutamente delicato, altri ancora riguardano la giurisdizione e le modifiche al processo civile; alcuni sono stati accennati dal Presidente Mascherin, però in ossequio a quello che sarà il deliberato congressuale del prossimo Congresso di Catania, sono stati rinviati i temi in cui l'avvocatura nella sua totalità si esprimerà da qui a qualche mese. Temi ancora che non sono oggetto dell'Assise di Catania, ma sono temi ben presenti a livello distrettuale, Ne abbiamo discusso con Maurizio e Armando proprio a Ischia, mi riferisco al tema della geografia giudiziaria, che ha avuto un impatto sicuramente negativo nei nostri territori, per quanto riguarda le soppressioni avute nel 2013 e 2014, e per i quali stiamo raccogliendo, insieme all'Ordine e all'Organismo congressuale Forense, quelle che sono le istanze

dell'avvocatura a livello territoriale. In particolare il Presidente Mascherin il primo nodo che ha voluto affrontare con il Ministro Bonafede è quello del processo e quello di un argomento assolutamente fondamentale, e cioè quello degli investimenti e dei costi. Così come l'avvocatura italiana è sempre stata convinta che non si fanno riforme a costo zero, il Presidente Mascherin ha incentrato la sua richiesta al Ministro in particolare sull'investimento adeguato in temi di organici amministrativi, di Giudici, di adeguamento degli strumenti informatici e adeguamento dell'edilizia giudiziaria. Sempre sul piano strettamente economico è stato toccato un piano, che è stato anche richiamato dal Presidente Bianco al convegno di Ischia, quello riguardante i costi di accesso alla giustizia, sia per quanto riguarda la giustizia civile, sia per quanto attiene la giustizia amministrativa, oltre al tema di dover devolvere alla giustizia quelle che sono le spese per l'accesso alla stessa, cosa che non è mai stata fatta negli ultimi anni. Sempre sul tema della giurisdizione, è stato frutto anche del convegno a Ischia, il tema della prossimità, una critica seria e non partigiana per quanto riguarda la riforma della geografia giudiziaria, basata su dati oggettivi, su collegamenti, su costi per lo Stato, su flussi di testimoni, di personale della pubblica sicurezza, della inesistenza di infrastrutture soprattutto al sud e sulla particolarità e specificità di nuovi tagli, prima tra tutte le sedi insulari, che devono far sì che ci sia una richiesta di ripensamento della geografia giudiziaria, il che non vuol dire recuperare tutti i tribunali soppressi qualche anno fa, ma rivedere il tema dell'accesso alla giustizia come un tema in cui dati oggettivi e obiettivi siano valutati da parte del Ministro e assolutamente non rendendo preminente il dato economico rispetto al diritto dei cittadini alla giustizia stessa. Per quanto attiene il processo civile, che è uno dei temi centrali rispetto all'appuntamento Congressuale, è stata ribadita l'esigenza di risorse adeguate, anche per quanto riguarda il processo tributario. Nel processo penale si è chiesto un investimento per quanto riguarda settore, mezzi e personale amministrativo, si è detta la contrarietà tonale da parte del Consiglio Nazionale, ma questo corrisponde alla posizione totalitaria dell'avvocatura anche a livello politico, di un ulteriore intervento per quanto concerne la descrizione e per quanto riguarda la reformatio in peius sono argomenti oggetto della richiesta di Mascherin, perché sono stati temi trattati in altre sedi da parte del

Ministro della giustizia e, quindi, era necessario riprendere da parte del Consiglio Nazionale Forense questi temi. Si è affrontato sempre per quanto attiene il campo del penale la necessità di un completamento di riforme per quanto riguarda l'ordinamento penitenziario per preservare il criterio riabilitativo. Un'attenzione è stata data per quanto riguarda il tema dell'intercettazione, un tema assolutamente caldo, e per quanto attiene la riforma del patrocinio a spese dello stato; su questi temi il Consiglio Nazionale Forense è già intervenuto, e c'è piena attenzione per quanto riguarda i tempi e la quantificazione dei compensi agli Avvocati, questo per la piena attuazione della funzione sociale di questo tipo di difesa. In particolare si è affermato dal Consiglio Nazionale una totale contrarietà rispetto alla mediaticità del processo da chiunque provenga, purtroppo quello che è successo negli ultimi anni, che, poi, al di fuori del processo si è tradotto in un impegno del Consiglio Nazionale il 14 settembre dell'anno scorso, dove nell'ambito del G7 abbiamo proposto un'iniziativa di contrasto al linguaggio d'odio, che riguarda non solo il processo penale, ma tutta la comunità in tutte le sue articolazioni. Quindi, un argomento assolutamente importante rispetto al dato di contrasto rispetto a questo tipo di linguaggio, che impatta anche sui più giovani che fa sì che diventa un dato odioso rispetto a un confronto che deve essere culturalmente adeguato dalle generazioni più giovani a quelle più anziane. Per quanto riguarda la normativa in generale il Presidente Mascherin ha ribadito la necessità di un sistema normativo complessivo che non sia più antropocentrico ma egocentrico, cioè che rispetti l'ambiente. Sono temi di strettissima attualità, soprattutto nella nostra regione, penso all'incendio di ieri avvenuto nella provincia di Napoli, quindi la necessità del riconoscimento del diritto all'acqua pubblica, al cibo, diritto alla pace e delle numerose iniziative del Consiglio Nazionale su questo tema. Vi parlavo di acqua perché nella sessione dedicata al G7 sull'acqua a settembre scorso a Milano il Presidente Mascherin ha fatto un intervento a difesa dell'acqua pubblica, sia su dati di natura economica, ma anche su dati di natura costituzionale, perché ritengo che sia un bene comune e non debba essere in mani private; alla fine è stato molto apprezzato l'intervento in quella sede, lo abbiamo ribadito sia al Ministro della giustizia, sia in un recente incontro che si è svolto alla Camera con il Presidente Fico, che è estremamente attento su queste

tematiche. Per quanto riguarda questo tipo di normativa, abbiamo ribadito una normativa che rispetti pienamente i diritti umani; troppo spesso gli interessi economici sacrificano i diritti umani in tutta la loro trasversalità; abbiamo chiesto un intervento specifico su questi temi, che, poi, si tradurrà di qui a breve, quindi vi faccio già un'anticipazione, la richiesta di un authority dipendente per i diritti umani. Noi come Italia abbiamo ratificato nel '93 dei principi istituzionali, siamo tra le prime nazioni europee inadempienti e certamente c'è bisogno di questa autorità, perché tutelare i diritti umani, a nostro avviso, vuol dire tutelare i principi fondamentali di uno stato di diritto. Per quanto attiene la professione, i temi affrontati sono stati innanzitutto quello delle specializzazioni, da poco avete avuto lo schema del decreto ministeriale riformulato dopo la pronuncia del Tar Lazio con alcune modifiche, che abbiamo già avviato di confronto con alcuni Ordini territoriali, associazioni specifiche, quindi abbiamo dato anche il nostro contributo. Si è trattato del tema della attuazione concreta della nuova normativa sull'equo compenso e sui parametri aggiornati che necessariamente devono avere un'ottimale attuazione perché non rimangano un dato formale e non vadano a tutelare concretamente l'indipendenza economica dell'avvocatura. Si è toccato anche il tema che riguarda il sostegno alla giovane avvocatura, si è chiesto un accesso agevolato al credito e ai benefici fiscali per i giovani Avvocati in modo da supportare l'avvocatura all'inizio dell'attività professionale. Altro tema che è stato affrontato e riguarda gli Ordini, e sarà affrontato anche attraverso il Congresso nazionale forense, è quello sulla natura degli Ordini e sull'autonomia deontologica; è un tema assolutamente delicato, come sapete, vi sono pronunce dei giudici amministrativi a secondo dei campi toccati, che configurano gli Ordini o come Associazioni di imprese quando conviene o con natura pubblicistica quando non conviene all'Ordine stesso; quindi chiediamo la qualificazione certa della natura giuridica dell'Ordine e soprattutto una tutela della autonomia deontologica, che non vuol dire solo tutela della categoria, ma soprattutto tutela dei terzi della nostra professione. Su questo tema si è soffermato particolarmente il Presidente Mascherin perché di recente è sorta la questione di legittimità costituzionale sollevata dall'AGI per quanto riguarda le norme deontologiche non della nostra legge professionale, ma della legge notarile. Per quanto riguarda la presenza dell'avvocatura

nelle articolazioni che riguardano la gestione della giurisdizione si è chiesto una partecipazione più ampia da parte di Avvocati presenti nei Consigli giudiziari e anche nelle Commissioni permanenti; le Commissioni permanenti sono le attuali Commissioni consultive, a differenza delle Commissioni consultive, dove era obbligatoria la presenza del Presidente dell'Ordine, attualmente la presenza del Presidente dell'Ordine è prevista solo su invito, il che svilisce la sua possibilità di contribuire in maniera efficace al miglioramento dell'organizzazione della giurisdizione. Per quanto riguarda gli altri temi, cioè magistratura onoraria, sussidiarietà rispetto all'attività della PA, promozione parità di genere, monocommittente, società di Avvocati e legittima difesa, chiaramente sono temi che verranno sviluppati in ulteriori incontri. Il Presidente Mascherin ha concluso con la proposta di legge costituzionale, che è uno dei temi congressuali, quello dell'Avvocato In costituzione. Questi sono dati che ho raccolto telefonicamente dal Presidente Mascherin e chiaramente devo dirvi quale è stata la risposta del Ministro, per quello che c'è di positivo e per quello che c'è di preoccupante. Per quello che è di positivo e condiviso da parte del Ministro, sicuramente c'è attenzione sul disegno di legge degli Avvocati in costituzione, e su questo vorrei tornare e dirvi alcune cose, l'assoluta condivisione sulla necessità di riforma del patrocinio a spese dello stato, nel senso richiesto dall'avvocatura, e sulla opportunità di una rivisitazione migliorativa sulla norma dell'equo compenso, dati estremamente positivi quindi. Chiaramente non poteva che condividere la necessità di investimenti di personale amministrativo per quanto riguarda processo civile e penale, la esigenza di fornire all'avvocatura e, quindi, di accelerare l'approvazione del decreto ministeriale sulla specializzazione, l'attenzione per quanto riguarda i costi di accesso alla giustizia e il potenziamento della negoziazione assistita, che è stata rivista nell'ambito delle forme del processo civile dal Presidente Mascherin come modelli di risoluzione delle controversie, attribuendo maggiori competenze all'avvocatura. Per quanto riguarda i temi del penale, che non sono stati accennati, il Ministro ha ribadito la sua posizione, quindi vi devo informare dell'estrema preoccupazione di questi interventi sul processo penale. Per quanto attiene i temi della geografia giudiziaria il Ministro ha assicurato un'estrema attenzione rispetto a quei temi di specificità del disagio dei cittadini per la logistica, per i

costi, per il sistema paese e, quindi, ha assicurato che verificherà queste situazioni, che ci darà una risposta a in tempi brevi, che, però, questo non vuole dire portare alla ricostituzione dei tribunali soppressi nel 2013/2014. Volevo spendere alcune parole per quanto riguarda i temi congressuali, non per anticipare soluzioni, ma soltanto evidenziare l'assoluta delicatezza. Su quella dell'avvocato in costituzione, che può sembrare per alcuni un tema assolutamente formale e per altri poco rilevante, il Consiglio Nazionale Forense, però penso di poter avere la condivisione dell'Ordine di Napoli, è consapevole che la nuova norma che dovrebbe recare per iscritto il nome dell'Avvocato in costituzione è un dato fondamentale sia per il rafforzamento dell'autonomia e della indipendenza dell'Avvocato nella sua funzione sociale, sia anche perché da quella indicazione nell'articolo 24 e, poi, chiaramente le soluzioni sono diverse, sia un dato con ricadute anche pratiche. Vorrei solo ricordarvi che qualche anno fa, nel 2012, il Governo Presidente Monti ipotizzava che, partendo dal presupposto della mancanza del nome Avvocato nell'articolo 24, ipotizzava, fortunatamente fu sventata questa manovra, di affidare la difesa tecnica ad altri professionisti per quanto riguarda le cause in corte d'appello ed in Tribunale, il che vi dice molto sul dato assolutamente importante per quanto riguarda la funzione nella giurisdizione. Se penso a raffronti a livello nazionale e internazionale, ad esempio, la Costituzione tunisina all'articolo 105 è scritto il nome dell'Avvocato in costituzione con la sua autonomia, indipendenza e libertà; in quel caso è una norma costituzionale guadagnata sul campo, perché gli Avvocati tunisini si sono spesi per strada a difesa dei cittadini contro la dittatura. Siamo convinti che questo sia un dato non solo formale, ma sostanziale, il riconoscimento dell'Avvocato nel processo e della funzione sociale nel nostro paese. L'altro tema di cui volevo accennare, un altro tema congressuale, è quello che riguarda la società tra Avvocati; spesso nel dibattito nazionale questo è un tema in cui non c'è molta attenzione, sia perché fortunatamente allo stato sono poche le richieste di iscrizione agli ordini italiani di società, sia perché è un tema di cui l'avvocatura è poco sensibile. Sapete che l'articolo 5 della Legge professionale è stato abolito nell'agosto scorso dalla Legge sulla concorrenza, che ha portato all'articolo 4bis, prevedendo purtroppo per le nostre società la possibilità del socio investitore al 33% nell'in

attività professionale. Questo causa storture di qualunque tipo, In primo luogo perché il 33% è un dato di capitale, quindi può essere totalmente fuori controllo e anche perché l'articolo 4bis prevede anche la possibilità dell'intervento di altre professioni nella società di capitale in mano agli Avvocati, il che vuol dire che ci sia un Avvocato che detenga l'1% del capitale, il 60% in mano a altre professioni e il 33% in mano a soci investitori finanziatori, che vuol dire che dell'Avvocato rimane il nome. La nuova normativa così come è stata strutturata soffre di difetti di coordinamento, ad esempio un Avvocato radiato può essere tolto dalla parte di capitale come Avvocato e diventare tal quale come socio investitore; voi comprendete che tipo di impatto possa avere sulla nostra normativa. Su questo soluzioni vanno adottate in maniera condivisa al prossimo Congresso nazionale, è vero che, poi, con l'ultima legge di stabilità c'è stata una modifica per quanto riguarda la denominazione e il contributo integrativo, a cui andrebbero soggette le prestazioni della società tra gli Avvocati; di preoccupante c'è una circolare dell'Agenzia delle Entrate di un paio di mesi fa, che considera questo tipo di attività come attività di impresa e non come attività professionale, con ulteriori sfasature e difficoltà per gran parte dell'avvocatura. A questo tema è collegato altro tema congressuale, su cui si batterà in maniera molto intensa, che è quello dell'Avvocato monocommittente. Da una parte c'è la necessità di tutelare situazioni che conosciamo bene, soprattutto a livello italiano ma anche nel nostro Ordine a livello di Italia meridionale, d'altra parte c'è la necessità di tutelare questo tipo di figure professionali, non rendendoli lavoratori subordinati, perché entrerebbero in campo altre difficoltà difficilmente superabili. Su questo c'è la Commissione con i Consiglieri Vannucci e Losurdo che stanno operando, poi, ovviamente sarà frutto di una discussione in ambito congressuale. Non parlerò del processo civile, questa è una mia convinzione personale, ma penso che la condivisiata, un'ennesima riforma nel senso di ampliamento dell'ampliamento delle competenze dell'avvocatura sia auspicabile, ma senza quei mezzi e risorse, come anticipato dal Presidente Mascherin, rimangono dei simulacri di rinnovamento. Anche per quanto riguarda quello sulla natura giuridica degli Ordini è un tema centrale e spero che le mozioni congressuali siano unitarie, dopo un forte dibattito. La terza parte del mio intervento vorrei dedicarlo all'attività consiliare come componente

della Commissione diritti umani e del Mediterraneo, nonché per quanto riguarda l'attività fatta come componente della Commissione geografia Giudiziaria e anche quella Pareri. Il tema geografia giudiziaria è un tema che abbiamo affrontato a Ischia, come dicevo, sabato scorso, è un tema assolutamente importante e fondamentale, nel percorso storico di questo Consiglio è stata una delle battaglie più importanti che abbiamo fatto insieme negli ultimi anni; sapete che con la legge delega 2012 e i decreti legislativi 2013/2014 furono soppressi in Italia una trentina di tribunali, furono sopresse tutte le 220 sedi distaccate, tranne quella di Ischia, di cui diremo di qui a breve, e soppressi circa 800 Giudici di Pace, salvo il principio della preservazione del presidio stesso con l'intervento del Comune per quanto riguarda la logistica, cioè l'edificio e gli amministrativi. È storia, purtroppo, di questi anni, siamo riusciti ad ottenere negli anni passati il mantenimento del presidio di Barra, ma questo come sede distaccata di Napoli, quindi nell'ambito ministeriale, siamo riusciti ad avere la temporaneità della sede distaccata dell'Isola d'Ischia, ma che è legata al termine legislativo del 31 dicembre prossimo e di questo abbiamo parlato subito scorso, altre richieste non sono state ottenute, che riguardavano non solo il distretto della Corte d'Appello di Napoli, che ha visto soppressi i tribunali di Ariano Irpino e di Sant'angelo dei Lombardi, ma anche la Regione Campania, perché ad esempio il Tribunale di Sala Consilina è stato soppresso ed è stato accorpato a Lagonegro, altra regione, altro Tribunale con differenze logistiche enormi. Rispetto a questo la Commissione a cui ho partecipato ha commissionato due studi, perché si è trovata a impattare con i lavori della Commissione Vietti, sotto il precedente Governo; quella Commissione, purtroppo, era stata costituita al fine di sopprimere altri tribunali e procedere anche alla soppressione di molte sedi di Corte d'Appello. In quell'ottica costruttiva, che ha sempre connotato l'attività degli Ordini e il Consiglio Nazionale prima e oggi, abbiamo commissionato due studi, quindi riferendoci a dati statistici di logistica, di comunicazione, di utenza; fortunatamente quei lavori sono stati interrotti, perché le conclusioni di quella Commissione, dove c'era anche un rappresentante del CNF, hanno avuto termine, ma con essi è terminata anche la legislatura. Con questa legislatura in tema di geografia giudiziaria si aprono i modi, i tempi, visto anche quello che ci è stato riferito nel contratto di Governo, di interventi sulla

geografia giudiziaria, e su questo tema già vi ho detto sia dell'intervento di Mascherin, sia dall'apertura non totale del Ministro della Giustizia. Per quanto attiene la Commissione diritti umani è una novità del Consiglio, perché la Commissione diritti umani era un ramo della Scuola per l'Avvocatura, quindi un ramo scientifico, di studio; questo Consiglio Nazionale, visto il mutato contesto e vista la necessità di studio della Commissione, per la prima volta ha istituito questa Commissione presso il Consiglio Nazionale, come dato non solo di formazione, ma per proporre azioni propositive a tutela dei diritti. Il primo problema che si è posto all'inizio di questa consiliatura è quello di cercare di diffondere queste iniziative a livello nazionale; in questo abbiamo sollecitato un po' tutti gli Ordini, Napoli, per esempio, nella fine della scorsa consiliatura, come questo, ha costituito e, poi, mantenuto una Commissione per i diritti umani, altri Ordini hanno dei delegati per diffondere questa rete ordinistica; questo come dato interno. Come dato esterno, invece, si è cercato un contatto con tutti gli organismi nazionali e internazionali per fare una serie di diritti umani, che abbiamo varato un paio di anni fa per una serie di iniziative comuni e su questo ricordo tra tutti il protocollo d'intesa sulla formazione di iniziative comuni di Amnesty International, che è sempre in linea su questi temi; un altro con l'Associazione Nessuno Tocchi Caino, che in particolare ha riguardato la moratoria della pena di morte in Egitto, Somalia e Tunisia, temi su cui siamo assolutamente in prima linea; tra l'altro nell'ambito delle azioni positive si è pensato di costituire, questo risalente a circa due anni fa, nell'aprile del 2016, questo organismo internazionale, che ha come oggetto la difesa dei difensori e definito OIA, Osservatorio internazionale degli Avvocati in pericolo, che ha sede presso l'Ordine di Parigi e che vede come soci fondatori il Consiglio Nazionale Forense, i nostri omologhi Francesi e Spagnoli e l'Ordine di Parigi. Abbiamo raccolto altre adesioni dall'Ordine Spagnolo, Ordini italiani, Ordini europei, anzi l'auspicio è che anche l'Ordine di Napoli possa partecipare a questa iniziativa di qui a breve e, tra l'altro, oltre all'Ordine di Ginevra come Ordine Svizzero abbiamo anche la partecipazione a livello anche di testimonianza l'Ordine di Arbiachir, che è un Ordine turco dove il Presidente fu ucciso a novembre del 2015; ricordo questa data perché è una data particolare, perché contestualmente c'era la Conferenza dell'avvocatura svoltasi a Torino e proprio in quei

giorni fu ucciso il Presidente turco. Che cosa fa l'osservatorio? Innanzitutto va a monitorare tutte le situazioni a livello mondiale di difesa e di pericolo, ma non solo, perché è impegnata anche in azioni positive; come si concretizzano queste azioni in positivo? O in presenza di Avvocati nei processi in cui sono accusati gli Avvocati, in particolare siamo intervenuti come osservatori internazionali in questi processi, e vi assicuro che la loro presenza non è che cambia il verdetto, ma i Giudici turchi sono più attenti rispetto a certe formalità e sicuramente i colleghi imputati ne hanno tratto giovamento. Sia in altre azioni positive, che sono tratte in sostegno in missioni in sud America, in sostegno di Avvocati in difficoltà, anche richieste di Asilo e da ultimo ricordo l'Avvocato Berta Quasar, minacciato di morte in Colombia e, grazie al supporto economico e logistico dei colleghi francesi e italiani, ha chiesto asilo in Spagna e anche la collega Katrinne M. dell'Onduras, che ha richiesto il diritto di asilo in Francia. L'altra parte delle iniziative sono state volte anche al dato assolutamente importante, perché l'altro tema che abbiamo trattato è quello della formazione perché ci siamo resi conto soprattutto per la formazione diritti umani, quindi vi parlo della Corte Europea e della Corte dei Diritti Umani di Strasburgo richiedeva una preparazione massiccia da parte dell'avvocatura italiana, sia perché è un dato che deve assolutamente rientrare nella preparazione professionale di un Avvocato, sia perché è necessario questo bagaglio perché diventa un'ulteriore arma dell'Avvocato a tutela del cliente. Abbiamo organizzato altre stiamo organizzando in tutta Italia le cosiddette cliniche legali, cioè dei laboratori in cui viene illustrato di come va redatto il ricorso alla Corte Europea di Strasburgo, ci sono dei format particolari, delle indicazioni a livello informatico con l'ausilio della giurisprudenza della Corte di Strasburgo per quanto riguarda un primo approccio a questo tipo di realtà, oltre alla necessità di sollevare l'eccezione di giurisdizione. Sempre su questi temi ci siamo resi conto, ma su questo abbiamo avuto delle iniziative a numero chiuso, per quanto riguarda iniziative in tema di diritti umani svolti in collaborazione con altri Consigli nazionali forensi europei, tramite la fondazione del CCBE, poi, abbiamo il nostro ex Consigliere Litterio che fa parte della Fondazione; abbiamo fatto diverse iniziative di formazione sul diritto degli immigranti, altro tema assolutamente delicato e questo tocca sia i diritti umani, sia il patrocinio dei non abbienti,

perché ci siamo resi conto in questa esperienza dei diritti umani e sul tema dell'immigrazione della mancanza di una specificità per quanto riguarda il patrocinio dei non abbienti su questo tema; quindi, da una parte si è pensata a un'adeguata formazione dell'Avvocato, quindi stanno partendo dei corsi ad hoc da Messina a Venezia e in altre parti d'Italia, d'alla parte sembra essersi concretizzata una proposta legislativa che aggiunga questa indicazione nel DPR sul patrocinio dei non abbienti. Il tema dell'immigrazione è un tema assolutamente caldo, su cui abbiamo varato due studi, uno su quelle che possono essere le soluzioni possibili e uno per quanto riguarda la normativa europea; sapete che un tema che è all'attenzione del nostro Governo, dell'opinione pubblica nazionale e internazionale, è un tema assolutamente caldo, che è quello della riforma del Regolamento di Dublino, saremmo alla quarta versione; il Consiglio Nazionale, tramite un suo esperto e tramite i Consigli Europei, ha già dato un suo parere sulla proposta di modifica del regolamento di Dublino; si è celebrato un convegno estremamente interessante lo scorso 21 giugno al Consiglio Nazionale Forense, però ci siamo interrogati quale fossero le misure adeguate per la soluzione del problema; su questo stiamo procedendo a uno studio su due Comuni italiani, Riace e Mazzara del Vallo, che sono i due Comuni che hanno iniziato l'esperienza di integrazione del migrante molto più efficace rispetto a quelle delle barriere altissime o basse che si vogliono porre su questo tema. Porteremo all'attenzione del Consiglio Nazionale, chiaramente non è solo l'avvocatura farsi promotore di questo progetto, ma insieme alle Autorità amministrative locali, alle ONG per risolvere un tema che non sarà risolvibile a breve, anche perché negli incontri che abbiamo avuto a livello internazionale, in particolare Tunisia e Marocco ci è stato detto che questo è l'inizio dell'immigrazione, ma si prevedono un'immigrazione di massa e certamente una chiusura totale dei porti o delle nostre frontiere sicuramente non è la soluzione del problema. Mi rendo conto che c'è un problema di sicurezza, di integrazione, di situazione di disagio dell'immigrante, ma penso che la dignità della persona, anche se non codificata e non costituzionalizzata, sia un dato assolutamente imprescindibile. Su questo tema ci siamo impegnati in particolare con i colleghi tunisini; in questi paesi, che sembrano tanto lontani da noi, abbiamo affrontato temi importanti, come

la tutela dei diritti fondamentali, la lotta al terrorismo e il rilancio dell'economia; in questo contesto abbiamo svolto quella bella iniziativa, a cui parteciparono parecchi colleghi napoletani, Avvocati del nostro Foro e del distretto l'anno scorso, parlo di maggio 2017, la riapertura dell'Hotel Imperiale di Sousse, che è la sede di quell'albergo oggetto di un attentato terroristico in cui morirono circa 39 turisti inglesi e tedeschi, mitragliati sulla spiaggia; quando visitammo l'anno scorso come Consiglio Nazionale insieme ai rappresentanti degli altri Ordini l'albergo, che all'epoca era chiuso, prendemmo l'impegno come avvocatura nazionale di riaprire questo albergo per dare un segnale di lotta al terrorismo da una parte e di tutela della democrazia, perché il turismo in quel paese vuol dire anche sostegno alla democrazia, essendo un dato economico fondamentale in quel paese. Ci siamo riusciti, un'iniziativa forse poco conosciuta dalla stampa, più attenta al gossip rispetto ad iniziative serie di questo tipo. Siamo convinti che la progettualità sia assolutamente fondamentale, che coniughi la funzione sociale dell'Avvocato a tutela della democrazia e la lotta al terrorismo, che la nostra avvocatura, insieme all'avvocatura di quei paesi, ha necessità assolutamente di spendersi. Questo rapporto con gli Avvocati tunisini è piuttosto risalente, risale al 2015, perché quando i tunisini furono premiati con il nobel per la pace, composto da Ordine degli Avvocati, Lega dei diritti dell'Uomo, Confindustria e Sindacati Tunisini, il Consiglio Nazionale Forense, oltre a congratularsi con i colleghi tunisini, il 7 novembre 2015 è stato il primo organismo nazionale italiano a ricevere i nobel, in Italia siamo stati gli unici ad invitare i nobel e, grazie all'interno intervento del Consiglio Nazionale, furono invitati dal Presidente Boldrini, da Papa Francesco, che li chiamò "Artigiani per la pace". Siamo impegnati su più fronti, ci rendiamo conto che la Commissione diritti umani, sia perché i tempi sono difficili, sia perché le questioni che bisogna affrontare richiedono l'intervento di un'avvocatura responsabile e consapevole, abbiamo affrontato anche in campi un po' inesplorati, perché, per quanto le nostre iniziative siano meritevoli e assolutamente efficaci, ci siamo resi conto che era necessario avere un rapporto con il Governo italiano, che abbiamo consolidato con il Comitato interministeriale dei rapporti umani; abbiamo intensificato questo rapporto con questo Comitato e abbiamo iniziato un percorso molto interessante, anzi Presidente è l'occasione

per proporti un'iniziativa molto interessante a te e al Consiglio, che riguarda il piano imprese e diritti umani; sembrano argomenti contrastanti, ma di grande attualità, sia per quanto riguarda l'esplicazione di quella funzione sociale e sia per chi è interessato per dotarsi di un'adeguata professionalità che richiederà questo settore particolare. In premessa e in estrema sintesi questo tema è stato consacrato nelle linee guida dell'O.N.U. nel 2011, che sono raccomandazioni agli stati e sono su tre pilastri: l'invito agli stati a difendere i diritti umani, la responsabilità delle imprese a tutelare i diritti umani e gli accessi giurisdizionali e non per coloro i cui diritti umani sono stati violati. Su questo tema il CIDU ha elaborato un piano di azione nazionale della tutela dei diritti umani, il ché vuol dire che non solo l'impresa, e quindi i temi lavoristi, deve evitare discriminazioni di razza, di sesso e di religione, ma anche verifiche che i diritti umani siano rispettati da fornitori e terzi, perché la tutela dei diritti umani abbia un'estensione a 360 gradi. Abbiamo partecipato a questa revisione con altri soggetti, stiamo creando questa rete che penso sia assolutamente fruttuosa in un confronto che viene fatto a più voci tra avvocatura, CIDU, imprese, lavoratori per rendere più efficace e attuabile questa tutela. Abbiamo in animo di fare un'iniziativa al sud, se il Consiglio dell'Ordine di Napoli è interessato e disponibile, sarei felice se questa iniziativa si facesse a Napoli e vuol dire che l'avvocatura napoletana e il Consiglio Nazionale Forense interviene su aspetti di ampio aspetto che riguardano questo tipo di prospettiva, che vuol dire sviluppo sostenibile e quello che succederà alla nostra e alla futura generazione. I temi che abbiamo affrontato sono stati anche diversi, perché la Commissione diritti umani si è anche preoccupata delle vicende che riguardavano cittadini italiani all'estero e giustamente siamo intervenuti, in particolare per una tutela di un cittadino italiano condannato a morte in Thailandia; abbiamo chiesto l'intervento del nostro degli affari esteri e della giustizia, abbiamo fatto intervenire la collega che difendeva questo signore e la sorella al Consiglio Nazionale Forense e siamo certi che il nostro intervento, non si è avuta ancora la sentenza definitiva, ma pensiamo che il nostro intervento sia di sostegno all'attività, al riconoscimento di innocenza di questa persona.

Tornando alla vicenda della Turchia, abbiamo ricevuto una associazione di Avvocati Turchi in esilio e su questo tema abbiamo ripromesso, perché è un tema che riguarda le vicende turche, di organizzare un incontro a Strasburgo, non è un dato casuale, perché i ricorsi proposti da Avvocati, prof. Universitari, Magistrati e dipendenti pubblici inviati a Strasburgo, quasi tutti sono stati dichiarati inammissibili perché non è stato svolto l'ultimo grado di giurisdizione all'interno di quel paese; ci è stato richiesto un incontro a Strasburgo per sensibilizzare la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo su questi temi, penso che lo faremo a settembre. Non so se sono riuscito a sintetizzare tutta l'attività, non è semplice, sono andato un po' a memoria sull'attività svolta in questi anni. Mi rendo conto che la Commissione diritti umani che si è fusa a quella del Mediterraneo ha anche obiettivi più impegnativi, in particolare, ma questo è l'obiettivo che riguarderà questo Consiglio Nazionale, ma tutti gli Ordini territoriali, in particolare c'è il progetto di costruire una rete a livello del Mediterraneo tra Consiglio Nazionale Forense e Ordine Marocco, Tunisia, Libia, Algeria e di altri paesi africani; il nostro obiettivo è quello di consolidare questo vincolo tra avvocatura, che ha da una parte la tutela dei diritti fondamentali, al ruolo di diplomazia informale di queste avvocature e abbiamo come obiettivo di intervenire all'Expo di Dubai del 2020 , perché una parte dell'EXPO sarà dedicata alle diplomazie intermedie; è un percorso importante, che speriamo di iniziare a breve, che speriamo di concretizzare a breve con questa rete internazionale, che sarà riempita di iniziative specifiche e speriamo di avere con noi anche i colleghi libici. Questo ventaglio ampio di iniziative, se i Consiglieri che fanno parte della Commissione diritti umani dell'Ordine, sia i Consiglieri con grande piacere invito ad intervenire per sviluppare queste azioni che vengono fatte sia a livello internazionale, e Napoli è una porta sul Mediterraneo, sia a livello distrettuale sia a livello dell'Ordine di Napoli. Sono iniziative virtuose, che servono a rivalutare la funzione sociale di Avvocato. Così come vi ho detto che per arrivare all'Avvocato in costituzione gli Avvocati in Tunisia hanno combattuto per la difesa e la libertà di quel popolo, è necessario recuperare questo tipo di valore al fine che il nostro ruolo professionale sia esaltato anche per altre competenze, perché molto spesso la figura dell'Avvocato non è conosciuta, non è totalmente apprezzata nel nostro paese. Rivalutare la figura del difensore dei diritti umani

serve anche a valorizzare il dato professionale e il ruolo dell'Avvocato all'interno del processo.

PRESIDENTE: Grazie Francesco. Dando uno sguardo al sito del CNF, che è fatto bene, anche se non a livello dell'Ordine di Napoli, sono in evidenza le iniziative ed i programmi per quanto riguarda i diritti umani ma c'è molto poco, invece, sulla questione della geografia giudiziaria. Vorrei riassumerti piccoli quesiti, perché la reciproca cortesia mi ha imposto di non interromperti, ma ti chiederei: sabato scorso eravamo insieme ad Ischia e abbiamo appreso l'iniziativa del Consiglio Regionale di discutere la questione degli sportelli di prossimità; forse, come saprai, ho provveduto a scrivere a De Luca sollecitando una riflessione su questo, che credo possa essere un punto delicato per l'avvocatura, e lunedì c'è stata una riunione del Consiglio Regionale, che è andata deserta sul punto; quindi, dovrà continuare la pressione dell'avvocatura. Ti chiederei se ci sono stati interventi da parte tua a livello ministeriale sulla questione del finanziamento e della creazione di questi sportelli di prossimità in sostituzione degli uffici giudiziari soppressi e se ci sono stati interventi sulla questione molto più territoriale ma che qui è molto sentita ed ha visto la partecipazione mia e del consigliere segretario ad una manifestazione pubblica con i Colleghi dei territori di Afragola, Casoria, Casavatore ed Arzano che richiedono l'accorpamento a circondario di Napoli; vorremmo sapere poi se ci sono stati tuoi interventi sulla stabilizzazione della sezione distaccata di Ischia e del ripristino degli uffici del Giudice di Pace di Portici e Pozzuoli.

Consigliere Nazionale Francesco CAIA: Della vicenda degli sportelli di prossimità è un dato che abbiamo appreso nelle giornate di venerdì - sabato, come semplici componenti della Commissione Geografia Giudiziaria, ho subito sollecitato Giuseppe Iacona, Presidente della Commissione, anche perché penso che sia un tema non specificamente nostro campano, ma sostanzialmente nazionale. Su questo ho chiesto un intervento calibrato e tra i temi da porre all'attenzione a stretto giro, perché ci rendiamo conto che la tempistica campana è una tempistica a sé, ma ci rendiamo conto come in Italia sia un dato assolutamente urgente, quindi ci riuniremmo a breve per tradurlo in un intervento fatto dal Consiglio Nazionale. Noi operiamo per Commissioni, poi, il deliberato finale viene fatto

plenum, quindi, come dato di tempistica, che può anche non coincidere con le impellenze del momento, la Commissione si riunisce a breve, vuol dire entro inizio prossima settimana, riferiamo al plenum, che si riunisce il 13, perché la situazione riguarderà la Campania, ma anche altre regioni e la delibera sarà notiziata alle varie regioni interessate, fermo restando il dato amministrativo interno. Sull'altro tema, per quanto riguarda il dato insulare, appena terminato il convegno di Ischia, non casualmente era uno dei temi accennati dal Presidente Mascherin nell'incontro di oggi; in particolare sempre come componente della Commissione geografia giudiziaria, ma sempre per conto del referente nazionale, ho contattato l'onorevole Cantalamessa per un intervento, sollecitandolo ulteriormente; non lo sapevo, l'ho appreso sabato, che lui fosse il capogruppo della lega nella Commissione Giustizia Camera, quindi, dato che lui si è speso in termini concreti, gli ho detto di essere disponibile come componente distrettuale, perché chiaramente il problema distrettuale, anche se non riguarda solo Ischia, ma anche Elba e Lipari e La Maddalena e Capri, sempre a nome del Presidente nazionale, ho chiesto un intervento immediato. Se posso darvi una notizia, lui ha detto che la Commissione Giustizia si riuniva alle 14,00, avrebbe, dopo l'anticipazione fatta da Mascherin al Ministro della Giustizia ho sollecitato, ma sempre con Mascherin ed io come componente della Commissione, un incontro con il Sottosegretario della Lega, e chiaramente bisogna sollecitare comunque entrambe i partiti, quindi anche il Ministro dei Cinque Stelle per una soluzione assolutamente celere rispetto a questi temi, anche perché quello che si è discusso a Ischia non soltanto era la necessaria stabilizzazione, perché, poi, l'altro non elimina le difficoltà, la stabilizzazione porta sicuramente personale adeguato, mezzi adeguati e quindi normalizza la situazione anche della sede distaccata. Su questi due temi per quanto di competenza ho sollecitato lacona e Cantalamessa, sempre con l'autorizzazione del Presidente nazionale, essendo Consigliere semplice. Per quanto riguarda le sedi distaccate delle sezioni insulari, sicuramente c'è la massima intenzione e sicuramente ci sarà un intervento oltre a ciò che evidenziava oggi Mascherin al Ministero, ci sarà la presa di posizione formale. Per quanto riguarda il tema del ridimensionamento del circondario di Napoli nord, questo tema non è stato affrontato a livello nazionale, in primo luogo perché

fino a qualche tempo fa parlavamo soltanto di ulteriori soppressioni e non c'era spazio di dialogo con il vecchio Governo, su questi altri temi non c'è stato ancora confronto, se c'è una richiesta specifica da parte dell'Ordine di Napoli la porterò all'attenzione della Commissione, insieme agli altri oggi evidenziati.

PRESIDENTE: Ho riportato questo tema, perché esso è stato oggetto di una convocazione dell'Ordine di Napoli e Napoli Nord in Commissione Giustizia, ci è stata chiesta l'audizione, dei pareri.

Consigliere Nazionale Francesco CAIA: Di questo ne sono a conoscenza, Siamo di simili vedute, ma so che c'è un'istanza in un senso dell'Ordine di Napoli e un'altra in un senso completamente contrario di Napoli Nord. Ed il Consiglio Nazionale ascolta tutte le voci.

PRESIDENTE: Ed è super partes come sempre ma quest'Ordine vorrebbe una risposta più precisa dal Consigliere Nazionale napoletano, circa la questione che vede in grande difficoltà Colleghi che vorrebbero tornare a Napoli che considerano il loro territorio naturale. La parola al Consigliere Valentino.

CONSIGLIERE VALENTINO: Volevo fare una domanda a Francesco, giusto perché riguarda un tema sentito dalla base e mi sembra trattato, chiedo supporto ad Armando Rossi, anche dal precedente Consiglio. Mi riferisco alla questione delle indennità che il CNF ha riconosciuto ai suoi componenti, i famosi gettoni, con un provvedimento che secondo me è abbastanza criticabile, perché, a mio parere, quantomeno poteva essere riconosciuto solo a partire dalla consiliatura successiva. Mi sembra che il precedente Consiglio di Napoli, appunto chiedo conferma ad Armando, aveva assunto una linea contraria rispetto all'iniziativa che ha adottato Mascherin ed anche rispetto all'operazione editoriale del giornale "Il Dubbio". Visto che ho intenzione di proporre a mia volta a questo Consiglio una sollecitazione affinché Napoli diffidi Mascherin ad assumere una posizione differente, cioè a rivedere questa delibera affinché vengano riconosciute solo le spese vive che affrontate come Consiglieri nazionali nell'esercizio dell'attività di Consiglieri, volevo sapere se il punto di vista dei Consiglieri Caia e Masi è in linea con questa posizione assunta dal precedente Consiglio e se avete assunto iniziative a supporto di queste

indicazioni. Questo al fine di valutare in maniera compiuta anche eventuali istanze di chi si ripropone a scadenza del CNF. Ti chiedo quali erano le eventuali linee, se avete seguito questa sorta di indicazione del precedente Consiglio.

Consigliere Nazionale Francesco CAIA: Innanzitutto sia io che Masi tutte le decisioni assunte dal Consiglio Nazionale Forense sono decisioni di cui tutti si assumono le responsabilità di quanto deliberato, un po' come il Consiglio dell'Ordine. Questi temi di cui parlavi penso vadano sganciati dal futuro, le votazioni arriveranno di qui a quello che sarà. Appena approvate queste due delibere mi pare che il Presidente fosse Armando, su mia richiesta, ci fu un incontro tra il Presidente dell'Ordine ed alcuni attuali Consiglieri, che erano già in quella consiliatura, in cui in particolare ci fu un confronto tra il Consiglio dell'Ordine di Napoli, era presente Masi se non sbaglio, era presente Mascherin e i Presidenti degli Ordini del distretto, quindi a livello distrettuale, anche perché giustamente Mascherin, come proponente di queste due delibere, era lì a rispondere ai dubbi, ai quesiti, ai chiarimenti non solo dell'Ordine di Napoli, ma anche dei Presidenti degli Ordini del distretto, che se non sbaglio erano presenti quasi tutti. Da questo tipo di confronto molto chiaro costruttivo rispetto ai temi affrontati all'epoca. Questo dato di confronto era stato voluto proprio per una spiegazione delle motivazioni sulle due iniziative che tu accenni, anche per confrontarsi con i vari Ordini e se non sbaglio fu fatta anche in altri sedi. Ci tenemmo io e Masi che fosse fatto un confronto aperto con l'Ordine di Napoli e del distretto. Una volta soddisfatta questa esigenza, dovuta a mio avviso, all'esito di quell'incontro mi sembra che ci fu una condivisione. La delibera a cui ti riferisci è una delibera successiva rispetto a quel dato ed a quell'incontro. Ti ho fatto un po' la storia di questa vicenda, io e Maria Masi ci assumiamo tutta la responsabilità per quanto riguarda queste due iniziative. Non ricordo se altre delibere ci fossero state a livello distrettuale, forse una, ma non ricordo perché è passato un po' di tempo, il Consiglio nazionale nella sua interezza, cioè dal Presidente ai Consiglieri, la condivisione è una come la non condivisione nelle sue responsabilità. Non posso confermarti quello che è successo prima e dopo, Masi è assente, ma ti direbbe le stesse cose, fermo restando che lei è a disposizione.

CONSIGLIERE VALENTINO: Non ho capito io, quindi i Consiglieri nazionali si sono riferiti ad un confronto discusso nel distretto con vari Ordini?

Consigliere Nazionale Francesco CAIA: La tempistica è un po' diversa, molte volte la memoria storica serve. Sono state anticipate queste due iniziative dal Presidente Mascherin in un incontro con gli Ordini, cioè al cosiddetto Agorà degli Ordini, Presidente del Consiglio Nazionale Forense e Ordini, ed io ero presente in quel contesto storico e ci fu la sostanziale condivisione, o meglio non ci furono voci contrari. Successivamente ci furono i deliberati, successivamente c'è stato il confronto distrettuale qui a Napoli tra Ordine di Napoli e del distretto, successivamente c'è stata la delibera dell'Ordine di Napoli e mi pare di Avellino, adesso non ricordo.

CONSIGLIERE VALENTINO: Quindi, dopo la delibera dell'Ordine di Napoli, questo a me interessa, voi avete seguito una strada diversa rispetto alla linea dell'Ordine di Napoli?

Consigliere Nazionale Francesco CAIA: Mi sembra di essere stato chiaro.

CONSIGLIERE VALENTINO: Perdona l'ignoranza, non conoscendo le vicende anche se ora mi pare aver compreso che avete, comunque, accettato l'indennità.

Consigliere Nazionale Francesco CAIA: Ti ho detto dall'inizio alla fine quello che è successo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Zanchini.

CONSIGLIERE ZANCHINI: Grazie Presidente. Francesco, volevo chiederti se nell'incontro con il Ministro Bonafede avete avuto modo di parlare della riforma dell'accesso alla professione dell'esame di Avvocato così come è strutturato, anche all'esito dei risultati che hanno riguardato i candidati.

Consigliere Nazionale Francesco CAIA: Per quello che ne so io, ma è un resoconto di un incontro di 45 minuti, per quello me mi ha riferito Mascherin telefonicamente e, poi, mi ha inviato questa nota informale, non ne sono a conoscenza; ipotizzo di no, altrimenti l'avrebbe enunciato in questo breve sunto. In quarantacinque minuti parlare di tanti temi non è semplice, questo è il primo incontro, anche perché alcuni temi sono stati soltanto accennati, perché ci sono dei temi centrali, temi che andranno affrontati durante il Congresso e temi che saranno approfonditi successivamente.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, Francesco ti ringraziamo e ci riaggiorniamo ad ottobre, se per te va bene.

Consigliere Nazionale Francesco CAIA: Salvo che non ci siano evenienze particolari. Buon prosiegua.

Escono dall'Aula i Consiglieri: Scarpa, Sorge, Valentino, Zanchini, Armiero, De Rosa e Foreste.

Audizioni

PRESIDENTE: Facciamo entrare l'Avvocato stabilito Fabio Iacovone..
omissis..

PRESIDENTE: "Il Consiglio, sentita la relazione del Consigliere Segretario e la sua proposta, a maggioranza, sciogliendo la riserva del 3 luglio 2018 in ordine all'istanza formulata dall' Abogado Fabio Iacovone così provvede:

letti gli atti, esaminate le dichiarazioni rese nonché la documentazione prodotta;

a) Si deve premettere che le Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione, con la sentenza n. 4252 del 4 marzo 2016 hanno chiarito che i Consigli degli Ordini mantengono pieno il potere di verifica in ordine alla sussistenza dei requisiti nel caso in cui la richiesta di iscrizione appaia connotata da abusività in ordine al requisito della "condotta irreprensibile". Si è infatti chiarito che «la legittimità della condotta del cittadino di uno Stato membro dell'Unione Europea che si rechi in altro Stato membro per acquisirvi la qualifica di avvocato e poi rientri nello Stato d'origine per esercitarvi la professione (Corte di giustizia, sentenza 17 luglio 2014, cause C-58/13 e C59/13) non impedisce ai Consigli dell'ordine di verificare se tale percorso sia diretto a consentire l'esercizio della professione in condizioni preclusive per l'ordinamento italiano, perché caratterizzate da abuso del diritti".

In base alla normativa comunitaria, infatti, volta a facilitare l'esercizio permanente della professione di avvocato in uno Stato membro diverso da quello in cui è stata acquisita la qualifica professionale, il soggetto munito di un titolo equivalente a quello di avvocato conseguito in un Paese membro dell'Unione europea, qualora voglia esercitare la professione in Italia, può chiedere l'iscrizione nella sezione speciale dell'albo degli avvocati del foro nel quale intende eleggere domicilio professionale in Italia.

L'iscrizione è subordinata al possesso dei requisiti di cui all'art. 6, comma 2, del dlgs. N. 96 del 2001 e in sede di iscrizione il Consiglio dell'ordine degli avvocati non può opporre la mancanza di diversi requisiti – segnatamente quello della condotta specchiatissima e illibata (art. 17 r.d.l. n. 1578 del 1933), ovvero, oggi, della condotta irreprensibile (art. 17 della legge n. 247 del 2012) – prescritti dall'ordinamento forense nazionale, salvo il caso in cui la condotta del richiedente possa essere qualificata come abuso del diritto”.

Tale abuso può verificarsi quando il procedimento serve formalmente a perseguire un certo scopo apparentemente legittimo, ma sostanzialmente volto a realizzare un interesse non meritevole di tutela, per cui difetta un interesse apprezzabile in rapporto al pregiudizio arrecato alla controparte, così consentendo di passare dal giudizio sulla mancanza di interesse a quello sulla non meritevolezza dell'interesse.

Ai singoli, infatti, non deve essere consentito di avvalersi fraudolentemente o abusivamente delle norme dell'Unione e che uno Stato membro ha il diritto di adottare ogni misura necessaria per impedire un'elusione abusiva della normativa nazionale da parte dei suoi cittadini.

Deve rilevarsi in questa sede che è proprio l'ordinanza delle sezioni Unite 27 luglio 2015 n. 15694 della Corte di Cassazione ad evidenziare che il Consiglio dell'Ordine ha il potere di verificare se - attraverso il noto percorso transfrontaliero di per sé solo formalmente legittimo - il cittadino dello Stato membro persegue la finalità di esercitare la

professione di avvocato versando in condizioni oggettive e soggettive tali che al cittadino italiano precluderebbero comunque l'esercizio della professione stessa.

E per ciò che rileva, tale valutazione non è sindacabile dal Giudice di legittimità.

La recente lettura costituzionalmente orientata del Tar Lazio aggiunge a questo quadro normativo una ricostruzione del quadro normativo dal quale, nel caso di cui ci occupa, il richiedente fa discendere il suo diritto all'iscrizione.

Per effetto della ley n. 34/2006, in vigore dal 31 ottobre 2011, lo Stato spagnolo ha adottato una nuova disciplina di accesso alla professione di avvocato, introducendo un esame di abilitazione professionale.

Nello specifico, in data 24 settembre 2014, attraverso il sistema IMI (richiesta n. 35651), l'Amministrazione della giustizia inoltrava richiesta al Ministerio de Educacion - all'epoca competente in Spagna per la professione di abogado (come risultante dal sistema IMI stesso) – sulla attuale regolamentazione della professione di abogado nel detto Paese; le risposte non erano, tuttavia, risolutive e la stessa autorità spagnola si riservava di fornirne di più esaurienti, anche consultando il locale Ministero della Giustizia. Vi era incertezza, in particolare, sulla disposizione transitoria unica della legge n. 34/2006, da cui si desumeva che coloro che avessero ottenuto l'omologazione della laurea straniera come "licenciados" entro il 31 ottobre 2011, potessero iscriversi ad un colegio profesional entro due anni dall'entrata in vigore della legge (ossia entro il 31 ottobre 2013), senza che fosse loro richiesto il conseguimento dei titoli in essa previsti (master ed esame di Stato). Poiché, a partire dal 17 febbraio 2015, la Spagna indicava, quale autorità competente in materia, il Ministerio de Justicia, ad esso il Ministero della Giustizia indirizzava, pertanto, le richieste riguardanti taluni soggetti che avevano chiesto il riconoscimento del titolo di abogado, facendo espresso riferimento alle novità normative intervenute ed alla disposizione transitoria prevista nella legge spagnola n. 34/2006.

Il Ministerio de Justicia interpellato rispondeva in maniera conforme in tutti i casi, chiarendo che: "Coloro che richiedano l'omologazione del titolo straniero dopo il 31/10/2011 devono frequentare un master specifico accreditato e superare l'esame di Stato La sua iscrizione al Colegio de Abogados è irregolare e deve essere annullata dal Consejo de la Abogacía Espanola" (tra le altre, richiesta IMI 39462 (ex 35651); IMI 39620; IMI 39624). Ne risultava che i soggetti che avevano richiesto il riconoscimento del titolo di abogado acquisito in Spagna senza avere in precedenza e con profitto frequentato il master e sostenuto l'esame di Stato, qualora avessero attivato la procedura di omologazione dopo il 31 ottobre 2011, pur possedendo una documentazione apparentemente regolare, erano in realtà privi dei requisiti prescritti dalla normativa interna spagnola, come interpretata dall'autorità competente spagnola e comunicato per le vie ufficiali, ai fini dell'accesso ed esercizio della professione di avvocato in Spagna. Inoltre, in data 24 aprile 2015 il Ministerio de Justicia comunicava che la prima sessione dell'esame di Stato introdotto dalla riforma si era svolta nell'anno 2014, in tal modo consentendo di escludere che i soggetti che si fossero iscritti in precedenza al rispettivo Colegio de Abogados, fossero stati in grado di superare il prescritto esame e che, quindi, gli stessi versassero in una situazione di regolarità dell'iscrizione. La questione del riconoscimento del titolo di abogado acquisito in Spagna da parte di cittadini italiani, peraltro, era anche all'attenzione della Commissione europea, che sosteneva la necessità di chiedere nuovamente alle autorità spagnole, tramite la rete IMI, se le iscrizioni dei cittadini italiani coinvolti fossero state effettivamente annullate. Il Ministero della Giustizia tornava, quindi, a formulare i medesimi quesiti al Consejo General de la Abogacía Espanola, cui il Ministerio de Justicia aveva più volte fatto riferimento, il quale, dopo lunga e difficile interlocuzione, con risposta inviata in data 11 maggio 2016, tramite il sistema IMI, nel caso n. 49272 (Min. Giust., 12.1.2018), esplicitamente confermava

che "si dovranno accettare solamente le iscrizioni all'Albo di cittadini stranieri, con titoli omologati, senza richiedere la formazione complementare prevista dalla legge 34/2006, quando il titolo presentato avesse iniziato la pratica di omologazione prima del 31 ottobre 2011. A quei cittadini stranieri con titoli la cui omologazione sia stata avviata successivamente a tale data e che vogliono iscriversi all'Albo dovrà essere richiesta la formazione complementare prevista dalla Legge", aggiungendo che "attualmente, a tutte le iscrizioni all'Albo di cittadini stranieri con titoli omologati presentate in data successiva al 31 ottobre 2011, si richiede tassativamente il rispetto dei requisiti derivanti dall'applicazione della legge 34/2006, del 30 ottobre".

In una apposita conferenza di servizi, tenutasi il 9 giugno 2016, si decideva, dunque, all'unanimità delle autorità intervenute (tra le quali, oltre il Ministero della Giustizia, il Dipartimento per le Politiche Europee, il Ministero degli affari esteri, il Ministero dell'istruzione ed il Consiglio nazionale forense), di procedere al rigetto delle domande di riconoscimento dei soggetti che, avendo richiesto l'omologazione del loro titolo di studio italiano successivamente al 31 ottobre 2011, non dimostrassero di avere frequentato il prescritto master e di avere superato l'esame di Stato in Spagna.

Pertanto, in forza di quanto comunicato da parte delle autorità spagnole, deve ritenersi, in casi analoghi, tutti i soggetti versanti nelle medesime condizioni, ai fini dell'applicazione della normativa spagnola in materia, siano del tutto carenti dei requisiti richiesti per l'accesso e l'esercizio della professione di abogado in Spagna, e non possano, dunque, vantare alcun valido titolo, suscettibile di essere riconosciuto in Italia, ai fini dell'accesso e dell'esercizio della professione di avvocato.

Cio premesso, l'assenza dei requisiti ed in particolare del master richiesto dalla legge spagnole, l'esame della documentazione prodotta dal richiedente, le dichiarazioni rese in audizione circa le modalità con le quali questi ha ottenuto il titolo di abogado

successivamente al 31 ottobre 2011 e successivamente la sua iscrizione in Albo spagnolo, nonché l'assenza di qualsivoglia attività giurisdizionale o di consulenza svolta nel paese iberico, il ridottissimo tempo trascorso nel medesimo paese senza svolgere mai esercitare ed anzi, con la confessata dichiarazione di aver avviato e concluso il percorso spagnolo in brevissimo tempo per poi rientrare velocemente in Italia ed ottenere l'iscrizione in albo di Avvocato stabilito, evidenziano un comportamento ed una condotta certamente da valutarsi attentamente quanto alla sussistenza dei requisiti etici che consentono l'iscrizione;

Ciò premesso, questo Consiglio, nonostante le criticità innanzi evidenziate, ritiene:

- che perdurando la direttiva europea sullo stabilimento degli avvocati che aveva ed ha lo scopo di facilitare l'esercizio permanente della professione di avvocato (come libero professionista o come lavoratore subordinato) in uno Stato membro diverso da quello nel quale è stata acquisita la qualifica professionale;
- che tale direttiva prevede che l'autorità competente dello Stato membro in cui l'avvocato si stabilisce proceda alla sua iscrizione su presentazione del documento attestante l'iscrizione di questi presso l'autorità competente dello Stato membro in cui ha ottenuto il titolo;
 - che la richiedente ha depositato l'attestazione che dimostra l'attuale iscrizione all'albo spagnolo;
 - che fino ad un preciso chiarimento degli organismi e dello Stato iberico innanzi citati, questo Consiglio ritiene che, nel caso di specie, sia sussistente l'unico presupposto attualmente previsto dalla legge art.6 comma 2 della dlgs 96/2001 e non vi sono, allo stato, ulteriori ragioni ostative;
- che la documentazione prodotta ad integrazione dimostra che l'Abogado Fabio Iacovone abbia correttamente utilizzato la qualifica di Abogado nell'attività svolta nel triennio, indicando il suo stato di Avvocato Stabilito;

- che, pertanto, anche il comportamento del richiedente appare deontologicamente corretto;

P.Q.M.

Iscrive l'Abogado Fabio Iacovone nell'albo ordinario del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli.

CAPO 1 - Comunicazioni del Presidente

CAPO 9 - Elezione delegati al Congresso di Catania: Nomina Commissione Elettorale e referente informativo;

PRESIDENTE: Sono pervenute le dichiarazioni di disponibilità per la Commissione elettorale, che, come sapete, i componenti si sarebbero dovuti estrarre a sorte tra coloro che hanno manifestato la disponibilità a parteciparvi, salvo che non siano, come in questo caso, in numero congruo rispetto alle integrazioni. Le manifestazioni di disponibilità sono di chi ne ha fatto domanda e, quindi: Ivan Sportiello, Carmen Smith, Monica Fiore, Adele Vicidomini, Roberta Rispoli, Margherita Zollo, Gino Caricati, Valeria Fusco, Mariallegra Zito e, secondo la norma, il Presidente e il Segretario sarebbero rispettivamente il Presidente e il Segretario del Consiglio dell'Ordine. Avendo raccolto e condiviso l'opportunità manifestata dal Consigliere Pecorella di delegare queste funzioni, come Presidente della Commissione elettorale viene indicato l'Avvocato Domenico Parrella e come Segretario l'Avvocato Giuseppe Silvano Guarino. In questo senso è composta la Commissione elettorale. Rispetto alle dichiarazioni di disponibilità sono stati espunti coloro che non hanno cinque anni di iscrizione all'Albo, oltre ad un soggetto che è padre di un candidato, per cui è in conflitto di interessi. L'indicazione degli scrutatori che sono in numero presumibile di una ventina per l'assistenza ai singoli seggi saranno confermati quelli che, come di consueto, ci hanno dato disponibilità nel corso delle varie elezioni. Viene nominato referente informatico l'Avvocato Roberto Arcella.

Per impossibilità di utilizzare i locali destinati alla sede elettorale, il Presidente informa e il Consiglio delibera che le elezioni si svolgeranno presso la Sala Arengario con le stesse modalità.

Sportelli di prossimità; avrete saputo, anche dall'audizione del Consigliere Nazionale Caia, che sabato siamo venuti a conoscenza di una iniziativa del Governo Regionale di sportelli in prossimità sul territorio in sostituzione degli uffici giudiziari soppressi. Già nella sede di Ischia durante il convegno ci sono stati interventi molto critici sia da parte mia che del Consigliere Rossi, in qualità di componente dell'OCF , sia del Consigliere Nazionale Caia. Ho provveduto ad inviare una lettera al Presidente De Luca, con la quale ho evidenziato le criticità di questa iniziativa e ho sollecitato ripensamento sulla questione. Nell'adunanza di ieri alle 14,00 il Consiglio Regionale su questa questione è andato deserto; quindi, questa mozione non si è discussa. Evidentemente dovremmo insistere e chiedo che il Consiglio, anche attraverso rapporti con esponenti dei mass-media, giornalisti, chiunque possa darci un aiuto, insistere sul richiedere un ripensamento da parte soprattutto di questi quattro Consiglieri Regionali, che, poi, fanno parte della maggioranza, e continuare in questo senso.

La terza comunicazione, il Consiglio Nazionale, che aveva convocato i rappresentanti degli Ordini per la giornata del 2 luglio ha rinviato al 5 luglio; in questa sede è possibile che ci siano delle indicazioni su componenti della Commissione Statuto e Commissione verifica poteri; ho appreso che da parte delle associazioni ci saranno Indicazioni di componenti napoletani, vi propongo che tale indicazione riguardo alla verifica – poteri sia conferita all'Avvocato Vincenzo Improta, che ha già avuto esperienze nazionali, Vice Presidente dell'OUA , insomma ha grande esperienza in questi ambiti.

Passiamo al Bando del Premio Andrea Cafiero. Come sapete il bando è stato predisposto dal Consigliere Frojo e prevede la presentazione di elaborati entro il termine del 31 agosto e un premio che sarà celebrato attraverso anche un contorno costituito da una manifestazione di rilievo nazionale nel mese di ottobre. Al vincitore sarà riconosciuto un premio di euro 3 mila, che dovrà essere utilizzato obbligatoriamente per la frequentazione di uno stage presso un qualificato studio internazionale con sede a Bruxelles. Questo

premio sarà, speriamo, condiviso anche dal patrocinio dal Consiglio Nazionale Forense. Se siete d'accordo lo approviamo e lo facciamo partire.

C'è una comunicazione del Presidente Ferrara, che riguarda gli iscritti, e il Presidente in questo senso ci sollecita la massima diffusione. Prot. 7820/2018: si pubblichi sul sito.

Ultima nota dell'Avvocato Alessandra Paolone, che ci racconta di un forte scontro avuto con il dirigente della VII sezione penale Corte d'Appello rispetto al quale, per non essere riuscita a ottenere copia di una sentenza, veniva aggredita con parole poco consone. Direi di trasmettere la nota al Presidente della Corte d'Appello e al primo dirigente della Corte d'Appello se protocollata..

CAPO 3 - Approvazione del verbale della seduta del 26/06/2018;

PRESIDENTE: Si approva il verbale del 26 giugno 2018 con le correzioni e le indicazioni fornite dai Consiglieri.

La parola al Consigliere Valentino.

CONSIGLIERE VALENTINO: Ho letto a pag. 15 delle dichiarazioni del Consigliere Segretario rispetto alla questione computer Giudice di Pace; siccome qui leggo che si trattava di verificare il ritrovamento dei computer, sono stato presente insieme al Consigliere Napolitano al recupero di un PC e l'altro era da verificare; quindi, non so se esatto quanto dichiarato nello scorso verbale, perché si dice *“il Consigliere Segretario ha avuto notizia dal Consigliere Napolitano che l'unico computer che è stato trasferito presso la sede dell'Ordine degli Avvocati al Giudice di Pace non funziona, mentre gli altri due non si trovano”* allora, volevo chiarire questa cosa, perché un computer io e il Consigliere Napolitano lo abbiamo rinvenuto, se è stato ritrovato anche il secondo.

CONSIGLIERE SEGRETARIO: Non dobbiamo confondere le due vicende. Cosa diversa, della quale non abbiamo ancora trattato, è l'allocazione dei computer vecchi o di quelli che acquisteremo in qualsiasi sala dell'ufficio del Giudice di Pace di Napoli per aiutare i Colleghi e per la quale mi sto impegnando a trovare una soluzione soddisfacente, anche con l'allocazione di un dipendente presso tale ufficio, con l'altra vicenda che stiamo trattando e che riguarda esclusivamente la scomparsa ed il ritrovamento, ci auguriamo, di tre computer; di questi tre computer uno era stato ritrovato ed era stato trasferito all'interno

del Consiglio, poi, due settimane fa il Consigliere Napolitano ci disse che avrebbe nel corso della settimana individuato gli altri due computer per poterli trasferire nella nostra sede. Poiché la settimana scorsa mancavi tu e il Consigliere Napolitano, abbiamo adottato una delibera che prevedeva anche una denuncia qualora i computer non fossero stati ritrovati. Abbiamo, infatti, dato mandato al Tesoriere di verificare, sulla base delle fatture che indicavano quali fossero i tre computer se essi si trovavano ancora nella sede del Consiglio, altrimenti avremmo predisposto la denuncia. Se li ritroviamo è meglio chiaramente.

CONSIGLIERE NAPOLITANO: Chiarisco tutto. Il 19 giugno ricordo a me stesso di essermi reso disponibile per fare luce su questa questione relativa ai due pc di proprietà del Consiglio. Il 20 giugno insieme al Consigliere Valentino abbiamo individuato uno dei due computer e lo abbiamo immediatamente trasportato all'interno della sede del Consiglio ed è stato avviato e attende solo il collegamento alla RUG, che funziona all'interno della Caserma Garibaldi. Il secondo computer si trova ancora all'interno della ex sede del Consiglio, ora affidato a questa associazione; è ancora lì, se volete, domani mattina lo trasferiremo insieme ai Consiglieri Valentino e Intonti per dare una risposta formale a questo Consiglio. Il terzo computer, di cui parlavo io nella giornata del 19 giugno, chiarisco a questo Consiglio che era di proprietà di Sergio Mannato; ho contattato il giorno 20 giugno e ho chiesto allo stesso Mannato, che ha in uso la sala antistante al Consiglio presso il Giudice di Pace e fornisce un servizio di fotocopie agli iscritti ed anche ai contribuenti che si recano presso quell'ufficio; lo stesso Sergio Mannato mi riferisce che quel terzo computer in data febbraio – marzo – aprile del 2016 è stato trasportato prima dei lavori che sono stati effettuati all'interno della Caserma Garibaldi. Chiarisco a questo Consiglio che quel terzo computer di cui parlavo io il giorno 19 giugno non è assolutamente di proprietà di questo Consiglio, ma di Sergio Mannato. Quindi, gli unici due computer di proprietà di questo Consiglio, di cui all'epoca sono stato delegato da Armando Rossi come delegato al Giudice di Pace ed era utilizzato da me e dalla signora Ilenia, sono stavi finalmente ritrovati. Quindi, ritengo che la strada della denuncia di smarrimento o quant'altro possa essere assolutamente abbandonata. Grazie.

CONSIGLIERE TESORIERE: Stiamo procedendo ad inventariare quelli che sono i beni di proprietà del Consiglio, per cui nei prossimi giorni ci recheremo io ed il Consigliere Segretario presso la sede dell'ufficio del Giudice di Pace per inventariare anche i beni che sono in loco, armadietti compresi.

CONSIGLIERE VALENTINO: Ultima informazione. Nel verbale a pag. 20 il Tesoriere giustamente diceva che è in attesa di delibera riguardo alla questione di estendere l'esenzione dal pagamento della tassa ai colleghi di Ischia, se il mancato pagamento della quota è stata riferita solo a favore di coloro che rientrano nei tre Comuni o se doveva essere estesa a tutta gli Avvocati dell'isola.

CONSIGLIERE TESORIERE: Io ho comunicato che non sono partite le iscrizioni a ruolo per tutti.

CONSIGLIERE VALENTINO: Pensavo già ci fosse una delibera, perciò chiedo un chiarimento. Quindi non abbiamo deciso se solo i tre Comuni o se tutta gli Avvocati dell'isola Ischia siano esentati a pagare la tassa, perché ci sono alcuni colleghi che rientrano in questi tre Comuni che hanno pagato la tassa l'anno scorso e, quindi, se devono chiedere il rimborso. Prima di rispondere dobbiamo deliberare evidentemente e il Presidente valuterà quando.

CONSIGLIERE TESORIERE: Quelli che non hanno pagato, visto che non c'è stata iscrizione a ruolo, non hanno problemi. La prossima settimana decideremo.

CONSIGLIERE VALENTINO: Non abbiamo deciso nulla, quindi ad oggi devono pagare i colleghi di Ischia?

CONSIGLIERE TESORIERE: No, è stata sospesa la decisione.

CONSIGLIERE SEGRETARIO: Sulla richiesta di chiarimenti circa le modalità di opinamento dei pareri, qualche tempo fa ebbi modo di verbalizzare sulla problematica dei pareri. Parlavamo credo del parere di Zanchini, ed affermavo che il regolamento sui pareri, quello che noi applichiamo, prevede solo ed esclusivamente che quando si tratta di pareri superiori a circa 20/25 mila euro si debba dare precisa motivazione nel fascicolo, e poi, per opportunità, appare il caso che si informi il Consiglio.

Prot. 8138/2018: (Banca dati nazionale depositaria di informazioni a disposizione degli Ordini forensi per procedimenti amministrativi):

Prot. 8109/2018: (Protesta ufficio ruolo generale del Giudice di Pace di Napoli):

Prot. 8108/2018: (Comunicazione astensione per i giorni 16, 17 e 18 luglio 2018):

Prot. 8092/2018: (Convocazione assemblea OCF 6 e 7 luglio 2018):

Prot. 8013/2018: (Istanza per accessibilità voto elettronico):

Pror. 7952/2018: (Modello incarichi legali per patrocini del patrimonio del comune di napoli):

Prot. 7840/2018: (Esposto condotte del 19/06/2018):

Prot. 7830/2018: (Richiesta accreditamento associazione):

Prot. 7826/2018: (Schema DM avvocato specialista):

Prot. 7791/2018: (Nuovi criteri di organizzazione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli):

Prot. 7785/2018: (XXXIV Congresso Nazionale Forense di Catania):

Prot. 7784/2018 e Prot. 7721/2018: : (Invito incontro Assemblea OCF 6 luglio):

Prot. 7703/2018: (Corsi SSm aperti agli Avvocati del libero foro):

Prot. 7552/2018: (Avviso pubblico istituzione elenco avvocati università parthenope):

Prot. 7435/2018: (XXXIV Congresso Nazionale Forense – Programma Congressuale rivisitato):

Prot. 7433/2018: (Consultazione su proposta Linee Guida corsi di formazione per l'accesso):

Prot. 7001/2018: (Accertamento Polizia Municipale):

Prot. 6732/2018: Mec Militerni – “Corsi di formazione per l'accesso alla professione di avvocato” – dal 7 novembre 2018 al 18 aprile 2018 / dall'8 maggio 2019 al 30 ottobre 2019 – dal 6 novembre 2019 al 24 aprile 2020 – 18 mesi di tirocinio: ;

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Segretario per le sue comunicazioni.

CAPO 2 - Comunicazioni Consigliere Segretario e Consigliere Tesoriere

CONSIGLIERE SEGRETARIO: Abbiamo una sentenza di avvertimento a carico dell'Avvocato (omissis), che è stata depositata in data 25 giugno 2018. L'organismo di disciplina ha ritenuto di assolverlo per un capo e dare la sanzione dell'avvertimento per un altro. Il fascicolo è a disposizione dei Consiglieri. (Prot. 7825/2018)

Abbiamo un provvedimento di richiamo verbale (Prot. 7823/2018) dell'Avvocato (omissis) datato 21 giugno 2018, pervenuto domenica 24 giugno.

Abbiamo un ulteriore provvedimento di richiamo verbale (Prot. 7822/2018) di pari data a carico dell'Avvocato (omissis).

Prot. 6450/2018: (Iscrizione al Patrocinio a Spese dello Stato dell'Avvocato Antonio Di Nocera): Dobbiamo risolvere questa problematica che riguarda la richiesta di iscrizione nel registro del gratuito patrocinio dell'Avvocato Antonio Di Nocera. Ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti. Il Consiglio a maggioranza delibera di iscrivere l'Avvocato Antonio Di Nocera nell'elenco degli Avvocati per il patrocinio a spese dello stato, avendone i requisiti.

Prot. 6300/2018: (Banca dati nazionale – trasmissione delibera n. 1 del 9.5.2018 COA Firenze): ;

Prot. 6126/2018: (Dirette live video): ;

Prot. 6125/2018: (Abbonamento notifiche push su vostro sito): ;

Prot. 4463/2018: (o.d.s. n. 48/2018 Procura della Repubblica): ;

CAPO 4 - Ordinaria amministrazione: iscrizioni, cancellazioni, pareri, certificazioni, assistenza forense, autorizzazioni notifiche, parere G. o., reiscrizioni in Albo, iscrizioni in elenco gratuito patrocinio a spese dello Stato, ammessi al patrocinio a spese dello Stato, richiesta di accreditamenti, esoneri, abilitazione dopo il primo anno di pratica e scadenza abilitazione, protocolli d'intesa;

PRESIDENTE: L'ordinaria Amministrazione è approvata all'unanimità.

EVENTI FORMATIVI:

Prot. 8107/2018: MAAT – “Le liquidazioni giudiziali: strumenti per scoraggiare il ricorso alla giustizia” – 9 luglio 2018: Sospeso. Lo stesso giorno è in programma un evento del Consiglio;

Prot. 8091/2018: Camera Avvocati civili di Napoli – “Corso di formazione “La Corte Europea dei diritti dell’Uomo – approfondimenti giuridici di diritto sostanziale e processuale” – 21 settembre, 11 e 25 ottobre, 8 e 22 novembre 2018: n. 2 crediti ad evento;

Prot. 8090/20188: Commissione Diritto e Tutela dei Consumatori – “Aspetti di tutela e privacy dei consumatori nelle CTU” – 9 luglio 2018: n. 3 crediti + patrocinio;

Prot. 8089/2018: LES c/o Università degli Studi di Napoli Federico II – “Licensing: uno strumento di business per le imprese” – 12-13 luglio: manca la richiesta/sospeso;

Prot. 7972/2018 (già 7521/2018) rettifica data **da 13 a 12 luglio**: Associazione Giuristi del Golfo – “Violenza di genere” – 12 luglio 2018: n. 2 crediti;

Prot. 7971/2018: Officina Forense – “Il caso cappato” – 12 luglio 2018: sospeso. Manca locandina;

Prot. 7907/2018: Associazione Forense Isola d’Ischia – “Assistenza per calamità naturali. Istruzioni operative per il caso Ischia” – 6 luglio 2018: Esentati tutti gli Avvocati di Ischia come da delibera di questo Consiglio e n. 2 crediti per quelli non esentati.

Prot. 7899/2018: UIF – “La Finanza della Cassa forense – Policy, criteri redditività e trasparenza” – 10 luglio 2018: n. 3 crediti;

Prot. 7898/2018: UIF – “Rapporto tra politica forense ed istituzioni ordinamentali – OCF e Cassa Forense – 5 luglio 2018: n. 3 crediti;

Prot. 7818/2018: Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa – “La tutela del minore e delle donne dalle violenze endofamiliari” – 28 giugno 2018. Evento già tenutosi.

Prot. 7817/2018: Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa – “Presentazione della relazione annuale dell’arbitrio bancario finanziario, anno 2017” – 27 giugno 2018: Evento già tenutosi.

Prot. 7359/2018: ICRI – “Corso di formazione di conciliatori in materi di consumo” – durata di 20 ore: Richiesta formulata al CNF – accreditamento al CNF.

ISCRIZIONE ALBO AVVOCATI

1 Carbone Fabiola, 24/04/1990, Pollena Trocchia (Na)

- In relazione alla richiesta dell'Avvocato stabilito Claudia Graziani di passaggio dall'Albo Avvocati Stabiliti all'Albo Ordinario, il Consiglio convoca l'Avvocato Stabilito Graziani per il giorno 17 luglio ore 15:30.
- In relazione alla richiesta dell'Avvocato stabilito Roberto Ilardo di passaggio dall'Albo Avvocati Stabiliti all'Albo Ordinario, il Consiglio convoca l'Avvocato Stabilito Ilardi Roberto per il giorno 17 luglio ore 16:15.
-
- In relazione alla richiesta dell'Avvocato stabilito Renato Accinni di passaggio dall'Albo Avvocati Stabiliti all'Albo Ordinario, il Consiglio convoca l'Avvocato Stabilito Accinni per il giorno 17 luglio ore 16:30.
-

ISCRIZIONE REGISTRO PRATICANTI

1. Feliciani Paolo Firmino
2. Fiscarelli Ylenia
3. Giannotto Teresa
4. Lepre Marcello
5. Quiriconi Rosanna
6. Smarrazzo Maria Grazia

CANCELLAZIONE AVVOCATI

- 1 Astuto Anna, 20/06/1985, Napoli (Na)
- 2 Esposito Giuseppina, 06/06/1980, Vico Equense (Na)
- 3 Rutigliano Ciro, 21/07/1986, Napoli (Na)
- 4 Longano Diego, 28/08/1980, Napoli (Na) (Trasf. Ad Altro Ordine)

NULLAOSTA AVVOCATI

- 1 Massaro Giuseppe, 01/12/1980, Como (Co)

COMPIUTA PRATICA

- 1 Bianco Mara, 22/02/1976, Napoli (Na)
- 2 Caccioppoli Filomena, 03/12/1988, Napoli (Na)
- 3 Calise Giuseppe, 05/09/1988, Lacco Ameno (Na)
- 4 D'oriano Pasquale Enrico, 23/11/1990, Napoli (Na)
- 5 Di Gennaro Alessandro, 18/08/1991, Napoli (Na)
- 6 Di Procolo Luca, 14/09/1989, Santa Maria Capua Vetere (Ce)
- 7 Fucile Fabio, 15/01/1990, Napoli (Na)
- 8 Gaeta Maria, 06/02/1992, Napoli (Na)
- 9 Mucciolo Elena, 05/02/1969, Castel San Lorenzo (Sa)
- 10 Munno Gilda, 27/04/1991, Aversa (Ce)
- 11 Sulis Serena, 28/03/1981, Napoli (Na)
- 12 Troise Antonella, 06/01/1987, Napoli (Na)
- 13 Di Dio Francesco, 19/07/1988, Napoli (Na)
- 14 Di Perna Francesco, 02/07/1989, Napoli (Na)
- 15 Formisano Roberto, 04/05/1986, Torre Del Greco (Na)
- 16 Napolitano Antonio, 19/10/1989, Napoli (Na)
- 17 Polito Mariarca, 08/08/1987, Napoli (Na)
- 18 Quaglietta Elisabetta, 07/10/1985, Napoli (Na)
- 19 Rosa Donato, 09/08/1990, San Giorgio A Cremano (Na)

CANCELLAZIONE PRATICANTI

- 1 Basile Luisa, 11/10/1977, Aversa (Ce)
- 2 Bruno Damiana, 18/10/1979, Terlizzi (Ba)
- 3 Di Blasio Colomba, 07/03/1959, Torre Del Greco (Na)
- 4 Mazzara Nicola, 07/11/1981, Napoli (Na)
- 5 Tecame Federica, 24/09/1989, Napoli (Na)
- 6 Gaudieri Raffaella, 04/03/1992, Villaricca (Na)

ISCRIZIONE NOTIFICHE IN PROPRIO

- 1 Corcioni Nicola, 17/04/1986, Caserta (Ce)
- 2 Melillo Antonio, 22/12/1968, Taranto (Ta)

ISCRIZIONE REGISTRO DEI PRATICANTI AVVOCATI ABILITATI ALLA

SOSTITUZIONE IN UDIENZA

1. Dott. Aprea Alessia
2. Dott. Aragoune Adele Maria
3. Dott. Attianese Annunziata
4. Dott. Carnevale Antonio
5. Dott. Casola Daniele
6. Dott. Cataldo Carlo
7. Dott. Cavaliere Pasquale
8. Dott. Cerullo Roberta

9. Dott. Ciarlone Daniela
10. Dott. Colucci Alessandra
11. Dott. Criscuolo Carlo
12. Dott. Crispino Rita
13. Dott. De Bernardo Giovanni
14. Dott. De Biase Giuseppina
15. Dott. De Stefano Silvia
16. Dott. Di Micco Gianluca
17. Dott. Di Napoli Carmela
18. Dott. Di Nocera Ambrogio
19. Dott. Di Stazio Cristina
20. Dott. Esposito Giorgia
21. Dott. Ferrante Giovanni
22. Dott. Ferraro Gian Marco
23. Dott. Ferretti Riccardo
24. Dott. Fucile Fabio
25. Dott. Giordano Valentina
26. Dott. Grimaldi Francesco
27. Dott. Guarino Maria
28. Dott. Guzzardi Lorenzo
29. Dott. Imperato Federica
30. Dott. Liguori Carmen
31. Dott. Longobardi Luca
32. Dott. Longobardo Davide
33. Dott. Luongo Salvatorandrea
34. Dott. Mallardo Esterino
35. Dott. Marino Ornella
36. Dott. Marrone Michela
37. Dott. Montagna Valeria
38. Dott. Navarro Dario
39. Dott. Nunziante Elisabetta
40. Dott. Palma Marilena
41. Dott. Panico Carmine
42. Dott. Pelliccia Vincenzo
43. Dott. Piscopo Giovanni
44. Dott. Rotondo Stefano
45. Dott. Ruggiero Silvio Paolo
46. Dott. Salvatore Diego
47. Dott. Scardi Filippo
48. Dott. Scarpati Luigi
49. Dott. Sgaglione Maria Grazia
50. Dott. Simeoli Vincenzo Daniele
51. Dott. Sommella Teresa
52. Dott. Tripani Maura
53. Dott. Valenza Francesco
54. Dott. Viccione Gianluca

ELENCO AVVOCATI DISPONIBILI ALLE VENDITE IMMOBILIARI

| Elenco | Cognome Nome | Data nascita | Città nascita | Descr. Spec. |
|----------|---------------------|--------------|---------------|--|
| AVVOCATO | CRISTIANI FRANCESCO | 03/10/1967 | NAPOLI | Avellino Benevento Napoli Napoli Nord Nola Santa Maria Capua Vetere Torre Annunziata |

ELENCO AVVOCATI DISPONIBILI AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

| Elenco | Cognome Nome | Data nascita | Città nascita | Descrizione Turno |
|----------|---------------------|--------------|---------------|--|
| AVVOCATO | CUPIDO MASSIMILIANO | 22/03/1976 | NAPOLI | Tributario |
| AVVOCATO | FALCO TERESA | 22/06/1977 | NAPOLI | Civile Volontaria giurisdizione Tributario |
| AVVOCATO | RUSSO GIUSEPPE | 01/02/1965 | NAPOLI | Penale |
| AVVOCATO | TROTTA ANITA | 23/09/1984 | NAPOLI | Civile Amministrativo Tributario Volontaria Giurisdizione |
| AVVOCATO | MERONE CARMELA | 19/04/1976 | POZZUOLI | Civile Volontaria Giurisdizione Tributario Penale |

“SEGRETARI DI STUDIO”

1) **Flavia Elviri** c/o Avv. Guido Elviri

VARIAZIONI TABELLARI

Prot. 8126/2018: Il Consiglio esprime parere favorevole;

Prot. 8009/2018: Il Consiglio esprime parere favorevole;

Prot. 7973/2018: Il Consiglio esprime parere favorevole;

Prot. 7975/2018: Il Consiglio esprime parere favorevole;

Prot. 7820/2018: Il Consiglio esprime parere favorevole;

CAPO 6 - Nuovo GDPR Regolamento (UE) 2016/679 sulla privacy: determinazioni;

CAPO 7 - Elezione referente informatico presso il CNF: determinazioni;

1.40.05

CAPO 8. Incontro con il Presidente della Fondazione per l’Alta Formazione dell’Avvocatura Napoletana, Avv. Giuseppe Vitiello – ore 18,00

PRESIDENTE: Salutiamo il Presidente della Fondazione per l’Alta Formazione Avv. Giuseppe Vitiello, unitamente all’Avvocato Sergio Longhi e all’Avvocato Raffaella Veniero.

Pino, siamo molto contenti della tua presenza qui con noi questa sera. Prendiamo atto della mancata installazione di un dispositivo per la proiezione del progetto che hai predisposto e fin da ora, se per te va bene, possiamo rinviare questo incontro per questo scopo al 24 luglio alle ore 16,00, fermo restando che ci fa piacere che tu voglia sommariamente esporci le tue attività.

Avv. Giuseppe VITIELLO (Presidente Fondazione per l'Alta Formazione): Buonasera, innanzitutto ringrazio io il Consiglio per aver unitamente a noi finalmente fare chiarezza e piena conoscenza di tutte le attività della Fondazione. Ringrazio il Presidente per aver aderito al nostro invito di incontro in tempi brevissimi. Mi sento onorato di parlare nella qualità di Presidente della Fondazione, in quanto nominato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, istituzione della quale la Fondazione fa parte pienamente e come filiazione naturale. Sotto questo aspetto non posso che essere lieto che finalmente si ristabiliscano delle evidenze che sono state ignorate, che sono state trascurate, che sono state malamente e in maniera non veritiera riportate anche in verbali del Consiglio, che affatto corrispondono alla volontà della Fondazione di sentirsi parte integrante del Consiglio e di voler far parte del progetto di riqualificazione, di rinnovamento, di aggiornamento e di sviluppo dell'avvocatura, secondo i criteri e d'accordo con il Consiglio, che ha e deve avere sempre come interesse l'avvocatura nell'esercizio delle sue funzioni, l'avvocatura nella tutela delle difficoltà in cui versa, l'avvocatura nella necessità di migliorarsi, rinnovarsi e riqualificarsi soprattutto attraverso la formazione e ancora di più ciò in cui momento in cui la formazione è il perno fondamentale dell'attività del Consiglio. La Fondazione ha sempre tenuto al Consiglio ed ha sempre informato, anche se taluni non hanno potuto o voluto o occasionalmente leggere negli atti del Consiglio, tutto ciò che la Fondazione ha sempre portato all'interesse e all'attenzione del Consiglio. Tutto ciò che riguarda la gestione economica e finanziaria è stata sempre comunicata preventivamente al bilancio del Consiglio dalla Fondazione, bilanci che erano noti a tutti, bilanci che erano stati letti da chi doveva e voleva leggerli, che sono stati approvati dai Consigli nei loro bilanci preventivi e che fanno parte integrale del bilanci del Consiglio sempre e comunque, ancora più considerando che il Consigliere Tesoriere dell'Ordine di Napoli è sempre stato

lo stesso identico tesoriere della Fondazione. È il collegio dei probiviri della fondazione è il Collegio dei probiviri del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. Qualsiasi formazione, quindi, tendente a staccare la Fondazione dalla conoscenza del Consiglio è assolutamente infondata, non veritiera, falsamente portata da chiunque in qualsiasi sede. Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e la Fondazione sono stati sempre sinergici, tutte le informazioni sono sempre state date, anche perché il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è composto da componenti Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati e in numero preponderante; che la Fondazione abbia subito traversie che ne hanno determinato anche una paralisi momentanea, e vi dirò come siamo riusciti a superarla, non si può negare, perché già in questa gestione attuale della Fondazione due Consiglieri sono stati dimissionati di loro spontanea volontà, per permettere una regolarizzazione che non incideva affatto sulla perfetta legittimità giuridica della costituzione, come è stato detto anche in un mio scritto e portato in un verbale del Consiglio, che sfortunatamente non ho ritrovato pubblicato. Ben quattro, l'ultima stampa è di stasera dal sito del Consiglio, nel quale veniva data contezza della non conoscenza giuridica, della ignoranza tecnica e della malevola interpretazione che era stata fatta della situazione del Consiglio da parte della Fondazione. La Fondazione ha rinnovato le presenze, ringraziando i Consiglieri Melillo e Fernandez, che hanno consegnato le loro dimissioni; la Fondazione si è doluta che una lettera anonima subito dopo la nomina a componente della Fondazione del Consigliere Allocati, che ha costretto il Consigliere non solo a dimettersi dalla Fondazione, ma anche dal Consiglio dell'Ordine per un conflitto di interessi, che veniva denunciato sotto il profilo di reddito prevalente da amministrazione di una società da parte dell'Avvocato Allocati, che ne comportava la necessità di scelta dal decadere da Consigliere dell'Ordine degli Avvocati e, quindi, dal Consiglio dell'Ordine a cui era stato eletto e, quindi, dalla Fondazione di cui era stato nominato componente e lui ha preferito cedere le dimissioni. Purtroppo queste circostanze affatto commendevoli, ogni riferimento alla lettera anonima è chiaramente voluto, abbiano inciso sulla Fondazione. Ciò nonostante, la Fondazione, che è cosa ben diversa da certi suoi organi e attività, ha retto perfettamente e ciò nonostante già precedentemente il bilancio della Fondazione, che vedeva per costituzione e per

Statuto un obbligo del Consiglio di versare una somma di fondo patrimoniale, il concetto giuridico non sfugge a nessuno di voi, di 120 mila euro, si era visto ridurre già prima di questa presidenza a 60 mila euro questo fondo patrimoniale. Ancora di più per anni la Fondazione ha pagato dalla propria dotazione l'impiegato dell'Ordine, che doveva essere ad esclusivo carico dell'Ordine, maturando un credito di oltre 160 mila euro per i pagamenti effettuati dalla Fondazione e non dovuti, circostanza a cui questo Consiglio di Amministrazione, di cui fanno parte anche i Consiglieri Napolitano e Carini, ha potuto continuare a svolgere le attività essenziali della Fondazione, ha potuto continuare a sviluppare la sua attività. Ancora oggi la Fondazione ha attuato una politica di taglio dei bilanci, assolutamente incredibile per l'entità dei tagli che è riuscita ad apportare. I bilanci li conoscete, vi sono stati consegnati dai consulenti che li hanno redatti, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione sia il preventivo che il consuntivo, sono confluiti nel vostro bilancio dell'Ordine, sono stati approvati da voi e successivamente approvati dall'Assemblea. Questo per fare chiarezza su quella che è l'assoluta correttezza, attenzione, trasparenza e capacità di relazione anche a chi ha voluto affossare la scuola per motivazioni che conosciamo, ma che non riteniamo in questo momento di portare all'attenzione del Consiglio per evitare personalizzazioni, che come Istituzione non possiamo e non vogliamo permetterci, in quanto, ribadisco, che la Fondazione è il Consiglio e il Consiglio è l'avvocatura e l'avvocatura va tutelata sempre e comunque! Unica finalità della Fondazione è stata la tutela dell'avvocatura in ogni sede, tant'è che abbiamo chiesto sempre chiesto al Consiglio la collaborazione, i Consiglieri sono stati invitati a partecipare con ottimi risultati alla Fondazione, i Consiglieri hanno potuto riscontrare il clima della scuola, che è una delle attività della Fondazione, scuola dove tutor non sono pagati da oltre quattro anni, scuola dove con questa presidenza tutti coloro i quali hanno partecipato, compreso i Consiglieri, hanno partecipato a titolo gratuito contrariamente a quanto accadeva prima; scuola dove i tutor non hanno mai percepito stipendi di 1500 euro, come si è detto in maniera assolutamente non corrispondente al vero in verbali del Consiglio, tutor che svolgono una attività intensissima, senza i quali non sarebbe possibile portare avanti una scuola forense. Scuola, che non solo offre un costo

minore in assoluto a tutte le altre scuole finalizzate alla preparazione all'esame di Avvocato in tutta Italia, 140 euro l'intero corso; non solo ha prodotto una promozione del 39,8% dei propri studenti all'esame di abilitazione professionale, che è la più alta percentuale di tutte le scuole forensi d'Italia e questo dato pure è conosciuto nelle mie precedenti relazioni al Consiglio. È una scuola che ha visto ruotare, soprattutto con questa presidenza, i componenti tutor! Non vi è nessuna permanenza, come anche erroneamente si è affermato, da anni di persone in ruoli e funzioni di tutoraggio. La Fondazione nel Consiglio di Amministrazione, che mi prego di rappresentare forse immeritadamente, ha sempre curato la rotazione di coloro i quali si dedicassero all'attività di tutoraggio. Assolutamente vi sono posizioni di privilegio, la scelta è avvenuta sulla base di titoli e di precedenti affiancamenti e di attività di volontariato e di collaborazione della scuola, quindi sostituendo dei tutor con altri tutor che avessero già esperienza fattane nella gestione della scuola per mantenere quel risultato del 39% di cui vi ho parlato, senza che vi fossero difficoltà per i discenti. La scuola ha fornito con questo sistema un ricambio totale con persone qualificate sulla base di curriculum che erano stati portati alla vostra attenzione e tutto ciò è stato fatto con un criterio di trasparenza e di collegialità, portando sempre il Consiglio di Amministrazione della Fondazione a conoscenza di tutte queste attività, anche se i compiti, per Statuto e Regolamento della Fondazione, sono diversi e ben maggiori rispetto allo Statuto e al Regolamento della scuola forense. La collegialità è stata adottata da questa presidenza, e voglio e spero e credo che me ne sarà dato atto, come mi è stato dato atto nei verbali del Consiglio di Amministrazione, nonostante lo Statuto riservi alla discrezionalità del Presidente la scelta dei tutor e dei docenti. Questo criterio assolutista non è stato criterio marcato da questa presidenza ed è giusto che sappiate che i criteri sono stati esclusivamente meritocratici, come hanno dimostrato le attestazioni di stima, anche scritte, arrivate prima dei risultati ottenuti agli esami di abilitazione dai ragazzi discenti, nei confronti di tutor di altissimo livello, non ultimo nei confronti di un tutor che purtroppo è potuto restare solo tre mesi, ha conseguito la cattedra all'Università Federico II di procedura, questo per dire la qualità di coloro i quali servono agli studenti. La Fondazione ha sempre chiesto un aiuto al Consiglio e ha sempre cercato di non interferire,

anzi, richiedendo al Consiglio di collaborare insieme anche nella scelta dei conferenzieri, perché la Scuola Forense le sue lezioni le ha rivolte esclusivamente agli studenti della scuola e non ha mai fatto corsi ed attività in concorrenza con corsi ed attività del Consiglio e di associazioni. La scuola ha dovuto anche subire scarsa attenzione e ha temuto dalla presentazione di scuole private fatte dal Consiglio che vi potesse essere un motivo di distacco dal Consiglio dalla sua creatura e sua parte integrante, perché, ribadisco, la Fondazione e la Scuola sono il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e solo titoli e merito dei Consigli che l'hanno voluta! Questa Presidenza non ha mai desiderato altro, e spero che il nostro Presidente attuale me ne voglia dare atto, che essere coerente con il principio dell'unitarietà e della preparazione dell'avvocatura e ha sempre richiesto la collaborazione in questo senso e ancora una volta ringrazio chi ha voluto dare un contributo alla scuola con la sua presenza, e ringrazio anche chi, invitato, non ha potuto parteciparvi perché pressato da impegni professionali, che, seppur invitato quattro volte, gli hanno impedito di poter partecipare all'attività della scuola, perché tutti noi ci rendiamo conto che gli Avvocati sono tali in quanto esercitano la funzione non solo nominalmente e comprendiamo le difficoltà di ciascuno di voi, come di ciascuno di noi è impegnato, nel sacrificare il nostro tempo nell'impegno istituzionale, oltre che nell'impegno personale professionale. Ecco perché la Fondazione non si duole di questo, se non sotto il profilo di non aver potuto approfittare fino in fondo delle sinergie che desiderava e a cui ha fatto riferimento. Al di là di questo problema, metodica della scuola, che, come ho già detto, la scuola forense ha adottato delle tematiche assolutamente innovative. Sotto questo aspetto la forza innovativa della scuola forense, che è una grandissima innovazione, è stata un centro di innovazione, perché l'organizzazione didattica della scuola coordinata dalla Direttrice Raffaella Veniero è stata presa ad esempio dalla Scuola Superiore dell'Avvocatura, che ha assorbito il programma, che vi chiedo di approvare sulla fiducia e di ritenere vostro, oltre che nostro, programma che è diventato programma della Scuola Superiore dell'Avvocatura, cioè del CNF. Raffaella Veniero per anni è stata componente della struttura che ha organizzato la preparazione, la compilazione, la stesura della nuova normativa, cioè stiamo parlando del decreto ministeriale 9 febbraio 2018 n. 17; a fronte di

questo Raffaella è stata capace di portare talmente forza innovativa da far seguire al Consiglio Nazionale Forense e alla Scuola Superiore dell'Avvocatura linee guida che sono state create e sviluppate sulla base dell'esperienza della scuola forense napoletana e credo che a lei vada plauso ulteriore per questo. Come a Sergio Longhi, Segretario della Fondazione, che ha saputo anche attaccare i quadri, per dimostrare come l'impegno personale sia andato oltre quello che era, per mancanza di collaboratori, perché la scuola forense si è retta su un solo collaboratore, che è stato anche applicato ad altre attività del Consiglio, collaboratore, ribadisco, negli anni precedenti è stato pagato da noi, errore a cui abbiamo posto rimedio con l'ultimo bilancio e con la segnalazione che a voi certamente è pervenuta. Sergio si è impegnato anche in attività estremamente qualificanti nella sua funzione di segretario, attraverso collegamenti con università, con le quali abbiamo sviluppato sinergie e progetti, non portate ancora oggi avanti perché non siamo nelle condizioni economiche per poterlo fare, perché in bilancio avete stanziato solo 60 mila euro, che è la ricostituzione obbligatoria, Tesoriere, prevista dallo Statuto; in teoria avrebbe dovuto essere 120, ce ne avete dati 60, perché questo fondo era stato consumato non da questa Presidenza, non da questo Consiglio di Amministrazione, ma dai precedenti Consigli di Amministrazione, ma sempre perché non erano arrivati ed erano stati ridotti di oltre 50% i contributi dovuti. Non voglio entrare su quelle che sono state le traversie che hanno preceduto questo Consiglio di Amministrazione, mi interessa solo relativamente alla circostanza di fare piena chiarezza su quella che è stata la forza della Fondazione, quindi la forza del Consiglio di mantenere in vita la creatura del Consiglio, che è la Fondazione e che è qualcosa che deve ritornare a essere risplendente. Non possiamo permettere che Ariano Irpino con la sua Fondazione, oggi assorbita ad Avellino, vanti una scuola forense migliore di quella napoletana, perché hanno i soldi, la disponibilità, la dotazione, che a noi è stata negata e non comprendiamo ancora oggi il perché, circostanza sulla quale nella prossima seduta interverrò, portando dei dati e chiederò al Consiglio di dare delle risposte se veramente il Consiglio ritiene che la Fondazione sia l'Ordine di Napoli, sia la qualità, sia l'esposizione dell'aggiornamento e della qualificazione professionale dell'avvocatura napoletana e che, quindi, deciderà un contributo integrativo straordinario, che ben può

essere ritenuto da questo Consiglio a fronte di stanziamenti per altre attività o altre Fondazioni del Consiglio, dove l'entità del contributo è diversamente strutturata e personalmente, quale Presidente della Fondazione, ritengo finalizzata ad attività convegnistica, che indubbiamente accrescono la qualità, il valore del Consiglio e del Presidente di queste Fondazioni, ma che certamente non apportano all'avvocatura, come invece la Fondazione fa, un risultato ed un plus. La Scuola Forense prevede non più soltanto una scuola di preparazione per i giovani praticanti finalizzata all'esame abilitativo, ma prevede, ve lo illustrerà Raffaella alla prossima seduta con le slide che avevamo preparato, quel progetto assorbito anche dal Consiglio nazionale relativo alla qualificazione dell'Avvocato e relativo alla preparazione dei docenti per la scuola ed è qui che chiederemo ancora di più il contributo del Consiglio, ancora di più chiederemo la sinergia del Consiglio e ancora di più chiederemo al Consiglio di contribuire a creare questa funzione, che per noi Avvocati, per il nostro futuro, per la nostra capacità di rappresentare gli interessi del cittadino dinanzi ai giudici e allo strapotere dello Stato è l'unica strada fondamentale per recuperare la dignità, il ruolo e la funzione dell'Avvocato, oggi già abbondantemente mortificata. Un livello e una visione più grande di questa non vi possono essere! Il Consiglio e la Fondazione sono tutt'uno nella speranza e nella certezza di dare un contributo all'avvocatura tale da farla ritornare veramente l'avvocatura napoletana di cui tutti noi ci vantiamo, senza avere, io per primo, la forza e il coraggio di comportarci in maniera tale da meritare questo attributo. Napoli, che è stata una culla di civiltà giuridica, non sta a me ricordare a tutti voi che per la prima volta nella storia del diritto, nella storia dell'umanità l'obbligo di motivazione della sentenza, quindi l'abbandono dell'assolutismo regio e l'apertura verso il lume della ragione del Giudice avvenne in regime borbonico a Napoli. Abbiamo insegnato il diritto! Abbiamo creato la scuola positiva! Abbiamo dato alla società giuristi, che sono stati anche statisti, che sono stati anche legislatori! Non possiamo in una civiltà, in un momento in cui l'avvocatura è in crisi economica, strutturale, morale e di preparazione, farci usbergo di quello che è stato. Possiamo, dobbiamo essere la nuova qualificata avvocatura al passo con i tempi, ma nel rispetto della tradizione. E cosa più di una scuola nobile, di un Consiglio avveduto può

garantire a un'avvocatura questo? Non abbiamo dei riferimenti certi, oggi abbiamo dei dubbi enormi sul nostro futuro, anche economico e anche personale, ci sono colleghi che oggi devono rispondere all'inps, perché qualcuno non gli ha consigliato di iscriversi alla Cassa! Sono stati malamente indirizzati! I motivi? Sarebbe un dato politico, non mi interessa, sono il Presidente della Fondazione istituzione dell'Ordine e in questo senso soltanto mi posso esporre. Proprio per questo non posso non vedere le difficoltà in cui i nostri colleghi versano oggi! Non posso non vedere la necessità che gli Avvocati imparino a utilizzare i fondi ed i vantaggi che possono derivare dall'Unione Europea Unita. Non posso, come fondazione e come scuola, non mettere a disposizione del Consiglio la progettualità, che anche su questi fronti di tutela previdenziale e di tutela europea degli Avvocati napoletani la Fondazione e la Scuola hanno predisposto e stanno predisponendo. Visione ampia? Credo che questa sia l'unica visione a 360° che oggi dobbiamo avere. Abbiamo una responsabilità che abbiamo nei confronti dei nostri colleghi e mi inserisco anche io, come ex Consigliere dell'Ordine e soprattutto oggi come Presidente della Fondazione, che ci hanno voluto a queste responsabilità; ubi commoda ibi incommoda, oggi soltanto incommoda! Saluto tutti i Presidenti indistintamente con la stessa fiducia e stima, indipendentemente da qualsiasi altra valutazione e considerazione umana e personale, anche negativa! Qui vi saluto su un piano di parità, perché qui riconosco il Consiglio, il mio Consiglio, qui riconosco la mia Fondazione, qui riconosco il mio Consiglio di Amministrazione, qui riconosco la mia avvocatura, i miei colleghi Avvocati che tutti i giorni sopravvivono in Tribunale! Non posso che augurarmi che il Consiglio, condividendo questa visione, condividendo questo impegno, ci rafforzi moralmente, ci rafforzi economicamente, ci rafforzi soprattutto con il suo sostegno esplicito ad un progetto che non è altro che un progetto per gli Avvocati, con gli Avvocati, tra gli Avvocati, senza altri fini, che non quello del miglioramento della condizione del professionista. Vi ringrazio e mi scuso se ho approfittato molto del vostro tempo. La prossima volta prometto che farò di più ed è una minaccia! Non do parola alla Direttrice Veniero e né al Segretario Longhi.

PRESIDENTE: Anche perché non gliela do neanche io. Ti ringraziamo Pino e ci rivediamo il 24 alle ore 16,00.

Avv. Giuseppe VITIELLO (Presidente Fondazione per l'Alta Formazione): Ringrazio tutti e prego il Consiglio per la prossima volta di predisporre il dispositivo per la proiezione delle slide e chiedo che già da adesso diate il vostro assenso sulla fiducia per il progetto, perché lo aspetta il Consiglio Nazionale Forense.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Foreste.

CONSIGLIERE FORESTE: Mi sembra giusto farne menzione in questa seduta, che è la prima dopo la pubblicazione del risultato degli esami di Avvocato. Su 4095 candidati, solo il 33,5% sono risultati idonei, cioè 2788 bocciati. Ci sono notevoli dubbi su quella che è una scelta politica o meno sul pieno rispetto del principio meritocratico. Il numero degli elaborati è esorbitante e non consente la correzione che meritano, dato il ristretto lasso temporale ed il ristretto numero di commissari. Quindi, è inevitabile che si giunga a risultati che non sono rispettosi del criterio meritocratico. Esorto la necessità che venga cavalcata da questo Consiglio di rivedere l'intero percorso di accesso alla professione di Avvocato, che necessita una revisione che parta dall'università, soprattutto, che prosegua con il tirocinio professionale e che termini con l'esame di abilitazione. La riforma sicuramente va strutturata con riferimento a queste tre fasi, al di là delle modifiche che sono entrate in vigore con i due ultimi regolamenti di attuazione della Legge professionale; che sia una revisione che tenga conto del rispetto dei criteri meritocratici e sistematici soprattutto, perché è necessario un percorso di accesso alla professione che sia unitario, dall'università all'esame professionale. Il Consiglio già da ora potrebbe esortare una modifica ad horas dell'articolo 49 della legge professionale, che vada a modificare dai cinque anni, previsti dalla legge professionale per l'applicazione delle nuove modalità di svolgimento per l'esame, ad otto anni, quest'ultimo periodo consentirebbe l'espletamento di almeno di un ciclo di corsi obbligatori, strutturati tenendo conto delle nuove modalità di svolgimento dell'esame. Il Consiglio, su questo potrebbe farsi portavoce. Ravviso la sensibilità che è stata già mostrata dal Presidente in occasione della tavola rotonda del 5 giugno, così come quella del nostro vice coordinatore OCF, Armando Rossi, che anche in sede congressuale ha portato queste istanze. Su questa ultima richiesta di modifica ad horas dell'art. 49, sollecito il Consiglio per farsene portavoce.

PRESIDENTE: Grazie Carmine. Poi aspettiamo la proposta. La parola al Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente, prendo spunto da una pec inviata dal collega Raffaele Pellegrino al Consiglio in data 24 giugno e girata dalla segreteria per competenza al sottoscritto il 29 giugno. Sintetizzo, l'esposto riguarda uno spiacevole episodio accaduto nei locali di una cancelleria del Tribunale di Sorveglianza, che riguarda dello smarrimento nell'arco temporale di circa un mese prima di un'istanza, che doveva essere iscritta a ruolo, e, poi, successivamente delle memorie difensive a supporto, a sostegno di questa istanza. Purtroppo, si è verificato un grave episodio dal punto di vista relazionale con un funzionario di cancelleria, che il collega Pellegrino ha comunicato anche alla Presidenza del Tribunale di Sorveglianza, al dirigente della cancelleria, all'Ordine e alla Camera Penale di Napoli questo episodio. Prendo spunto da questo episodio per sollecitare ancora una volta sia la Presidenza della Corte d'Appello, che la Presidenza del Tribunale di Sorveglianza affinché sollecitino il Ministero per l'invio urgente di personale, affinché sollecitino lo scorrimento, e mi riferisco al concorso di ormai divenuti 3000 assistenti giudiziari, del novembre 2016, che residuano 420 nuove posizioni, che saranno le ultime. Credo che sia assolutamente necessario, perché il Tribunale di sorveglianza è al collasso totale, è difficile relazionarsi anche con il personale, con i magistrati per l'eccessivo carico di lavoro.

“Premesso che l'incessante disfunzione degli uffici di cancelleria del Tribunale di Sorveglianza e l'insostenibile situazione in cui devono soggiacere gli Avvocati, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli chiede che il Presidente della Corte d'Appello e il Presidente del Tribunale di Sorveglianza sollecitino lo scorrimento delle graduatorie e l'immissione in servizio degli assistenti giudiziari ancora da assumere in misura sufficiente e proporzionale al reale carico di lavoro dell'ufficio. Il Coa chiede altresì l'assegnazione di eventuali statistici al predetto ufficio al fine di supportare il personale di cancelleria. “

PRESIDENTE: Il Consiglio approva.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Quanto, invece, al decreto ministeriale, o meglio allo schema di regolamento del decreto ministeriale 145/2015 in tema di titolo di Avvocato specialista,

sul sito del CNF è presente una sorta di questionario che le associazioni forensi o i Consigli dell'Ordine possono compilare entro il 12 luglio per formulare delle osservazioni in merito allo schema di modifica che dovrà essere vagliato dal Consiglio Nazionale e che dovrà comunicare al Ministero. Lo dico adesso perché abbiamo ancora tempo, magari nella seduta del 10 luglio si possono proporre modifiche o anche formulare delle motivazioni supplementari rispetto a quelle che ci mette a disposizione il Consiglio Nazionale Forense. Ritengo che il tema sia assolutamente importante e che il Coa Napoli non possa esimersi dal formulare delle proprie osservazioni in merito.

CONSIGLIERE ROSSI: Sul punto, come anticipava il Consigliere Esposito, c'è una nuova bozza del regolamento di Avvocato specialista, che ho letto e penso anche voi, è sicuramente peggiorativa rispetto al regolamento precedente, che è stato annullato prima dal Tar e in via definitiva dal Consiglio di Stato e che ha visto il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli e che insieme all'Ordine degli Avvocati di Palermo e di Roma vincitori contro il Governo davanti al Consiglio di Stato. Questo si chiama Schema del regolamento ministeriale, che va a modificare il regolamento DM 144/2015. Sicuramente l'Ordine di Napoli, così come ha fatto in precedenza, sollecitando anche il CNF e l'OCF, penso che debba dire ancora la sua e di dare attuazione finalmente, ma in modo preciso e chiaro attuazione all'articolo del 247/2012. Da una lettura che ho effettuato su sollecitazione anche del Consigliere Segretario ci sono alcuni punti su cui posso dare; innanzitutto perché a fianco a quello che trovavamo prima, cioè ai settori di specializzazione, sono stati conati anche questi famosi indirizzi per i settori civile, penale e amministrativo, che non sono affatto previsti dal legislatore, dall'articolo 9 della L.247/2012. Come ancora restano irrazionali e caotici, come già indicato nel nostro ricorso che abbiamo fatto a suo tempo, i criteri utilizzati per la scelta sia dei vari settori, sia dei vari indirizzi. Così come resta il colloquio orale davanti al CNF, che pure era stato dal Consiglio di Stato chiaramente bocciato ed inoltre è stata anche introdotta, e questa è una novità da sottolineare, una disposizione transitoria che fa salvi tutti i corsi che negli ultimi cinque anni nel frattempo sono stati tenuti e questa è cosa molto grave.

PRESIDENTE: Grazie. Ci riserviamo alla prossima volta di esprimere osservazioni. Ci sono delle indicazioni dei Consiglieri per alcune Commissioni.

Commissioni

PRESIDENTE: Il Consiglio all'unanimità, ad integrazione della precedente delibera, salvo verifica della sussistenza dei requisiti, della regolarità del pagamento annuale della tassa ordinistica, dell'assenza dei procedimenti disciplinari pendenti, nonché della mancata irrogazione disciplinare più grave dell'ammonimento, ammette quale componente della Commissione Esecuzione

L'Avvocato Aida Claudia Puca

Il Consiglio all'unanimità, ad integrazione della precedente delibera, salvo verifica della sussistenza dei requisiti, della regolarità del pagamento annuale della tassa ordinistica, dell'assenza dei procedimenti disciplinari pendenti, nonché della mancata irrogazione disciplinare più grave dell'ammonimento, ammette quale componente della Commissione Immigrazione

L'Avvocato Mara Biancamano

Il Consiglio all'unanimità, ad integrazione della precedente delibera, salvo verifica della sussistenza dei requisiti, della regolarità del pagamento annuale della tassa ordinistica, dell'assenza dei procedimenti disciplinari pendenti, nonché della mancata irrogazione disciplinare più grave dell'ammonimento, ammette quale componente della Commissione Procedura Penale

L'Avvocato Claudio Di Meglio

CONSIGLIERE FORESTE: Presidente, propongo per la Commissione Avvocati Comunitari l'Avvocato (omissis).

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Segretario.

CONSIGLIERE SEGRETARIO: Come per tutti gli altri, anche per questo Collega, vale la regola che il Consiglio si è dato sui necessari requisiti per la nomina in una commissione di Consiglio. L'ufficio sta facendo le opportune verifiche su tutte le indicazioni ma i nomi sono tanti ed i controlli sono lunghi. Consigliere Foreste, la volta scorsa ti pregai di evitare di fare il nome che stasera, invece, hai ripetuto e ti riferii anche il motivo. Il problema naturalmente non è personale, perché è solo di riscontro dei requisiti valevoli per tutti: per poter far parte di questa Commissione è anche necessario non avere pendenze o procedimenti disciplinari in corso. Poiché queste sono cose che, a mio avviso, potevamo anche evitare di verbalizzare, avevo preferito riferire al consiglio riservatamente. Naturalmente non ho alcuna difficoltà nel caso in cui, ancora una volta ti esponi e forse farti strumentalizzare da altri. Perché è la seconda volta che te lo dico di valutare bene ciò che dici: questo Collega, (omissis) non può partecipare alla commissione perché ha diverse pendenze disciplinari contro, a tacere dei procedimenti penali.

Il fatto che si ammanti di amicizie varie non lo esclude dal controllo.

CONSIGLIERE FORESTE: La volta scorsa non sono andato oltre, non perché mi sono messo paura, ma perché non volevo che a verbale risultasse qualcosa del diretto interessato. Il diretto interessato ha detto che non gli interessa nulla che risulti a verbale e quindi io non ho alcun problema a discuterlo pubblicamente..

CONSIGLIERE SEGRETARIO: Va bene, Consigliere Foreste. Andiamo avanti. Nel principio generale che un Consigliere dell'Ordine dovrebbe avere egli stesso capacità di discernimento e quando un altro Consigliere dell'Ordine, dice delle cose anche in via riservata in seduta di Consiglio, dovresti avere la capacità che vedrai non aver dimostrato neanche stavolta, di valutare più prudentemente. Prendo purtroppo atto che tu non hai ritenuto di valutare con maggiore prudenza ciò che avevo riferito al Consiglio e costringi il Consigliere Segretario ad essere chiaro pubblicamente. L'Avvocato(omissis) ha varie pendenze disciplinari che nascono da esposti di altri Colleghi o da procedimenti penali pendenti nei suoi confronti, alcuni estremamente gravi.

E dovresti sapere, che quando perviene un esposto disciplinare e/o una notizia di procedimenti penali pendenti, il Coa invia gli atti alla disciplina, comunicando all'incolpato

l'esposto o il procedimento perché fornisca le sue osservazioni: Quindi, l'Avvocato (omissis) conosceva e conosce perfettamente quello che gli è accaduto e avrebbe dovuto avvertirti che questi procedimenti non solo ben li conosceva bene ma nemmeno esporre in questo modo. Ora ti elenco ciò che mi è stato segnalato dagli uffici: 1) Protocollo 8575/16 azione penale per reati 81, 348 e 81, 495 C.P.; 2) Protocollo 2783/18; Protocollo 4297/18 azione penale azione penale per reati 110, 624,625 CP con presentazione di giudizio per direttissimo a seguito di arresto in flagranza in relazione ad i reati innanzi indicati in concorso con altra persona. Gli atti completi sono a disposizione in segreteria. Questo credo che già sarebbe oltre che sufficiente. Poi c'è un' altra pendenza penale che ha avuto origine proprio da una mia denuncia all'inizio del mio ufficio ed a questo punto vale la pena che il Presidente stia molto attento, anche se conosce la questione, perché essa lo impegna in prima persona, come impegna tutto il Consiglio avendo io proposto la querela a tutela del Consiglio e dei suoi dipendenti. L'Avvocato (omissis) è stato da me denunciato penalmente perché si è permesso di diffamare la segreteria del Consiglio, affermando che all'interno di essa, i dipendenti del Consiglio con la segreteria avrebbero deciso di volta in volta se protocollare o meno i documenti che pervenivano all'Ufficio, cosa farne, se metterli da parte oppure portarli all'attenzione dei Consiglieri. Per questo motivo il Consigliere Segretario si è fatto carico lui di denunciare questo Avvocato! Quando l'Avvocato (omissis), l'altro giorno – dopo aver saputo, non so da chi, che il suo nome aveva trovato qualche resistenza per entrare in una commissione del Consiglio, e sul punto sappiamo bene che ciò che discutiamo qui dentro e decidiamo dovrebbe essere trattato con la riservatezza opportuna, mi ha chiesto di parlargli per dirmi che non conosceva nulla delle sue pendenze, si è palesato per la persona che è. Perché lui sapeva benissimo le sue pendenze. Che poi abbia trovato il Consigliere Foreste a fargli sponda dovrebbe far riflettere proprio quest'ultimo su come si sia prestato ad essere strumentalizzato e ad evitarlo la prossima volta. In questo caso, al solito, io faccio la parte del "rigoroso" ed invece, il Consigliere Segretario si è solo assunto lui l'onere di denunciarlo per fatti che riguardano il Consiglio e che invece doveva farsene carico proprio il Presidente. Per quello che mi riguarda questo Avvocato all'interno di questa

Commissione non può essere nominato e se qualcuno la pensa diversamente può verbalizzarlo e chiedere il voto. Mi sono sempre domandato, ma l'Avv. (omissis) quando ha diffamato l'ufficio del consiglio ha pensato che qui ci lavorano delle persone? Ma li conosce questi dipendenti? Hanno delle famiglie, dei bambini e tu ti permetti di dire che queste persone nascondono le carte o ne fanno chissà cosa.

Per quello che è il mio parere, l'avv. (omissis) non può far parte di alcuna commissione consiliare, come gli altri, fino a quando non si libererà di queste pendenze.

CONSIGLIERE ROSSI: Presidente, voglio intervenire, ma non riguarda nello specifico la questione del collega (omissis) perché il consigliere Segretario ha bene spiegato i motivi ostativi, ma, sempre facendo una questione di metodo, nel senso che lamento che stiamo continuando ad inserire Avvocati in queste Commissioni senza un preventivo controllo. Molte di queste Commissioni non sono neanche partite, perché da quello che ho saputo, mi sono confrontato con il Consigliere Segretario, questi sta ancora compiendo i controlli necessari. A questo punto direi, che visto che ci troviamo a cinque mesi a fine consiliatura e ci sono tantissimi colleghi che sono stati inseriti in queste Commissioni che non hanno i requisiti necessari potrebbe non essere corretto che (omissis), nonostante le pendenze, non venga inserito.

CONSIGLIERE SEGRETARIO: Cioè vuoi dire che ci sono Colleghi con procedimenti penali o pendenze disciplinari che abbiamo inserito in Commissioni? Sii chiaro e fai i nomi Rossi, cortesemente.

CONSIGLIERE ROSSI. No, questo no, ma so di certo che alcuni non hanno i requisiti dei cinque anni di anzianità e continuano ad essere inseriti in queste Commissioni, partecipano nelle Commissioni e si spacciano anche coordinatori di Commissioni. Questo metodo va corretto e bisogna sospendere tutte le Commissioni.

PRESIDENTE: A chi ti riferisci? Aiutiamoci tra noi!

CONSIGLIERE ROSSI: Non mi far fare i nomi, te l'ho detto dieci volte.

CONSIGLIERE SEGRETARIO: Se parli di quella persona, l'avv. (omissis), dopo la segnalazione che mi hai in via riservata fatto due settimane fa e che precedeva il controllo che, comunque, già stavano effettuando gli uffici, ho controllato e pur dispiacendomi

perché la Collega è un'ottima persona, ho provveduto a cassare il suo nome! Peraltro, so bene che la nomina non le è stata mai comunicata a mia firma. I controlli li stanno facendo ma se tu conosci altri nomi e cose, visto che sei stato pure Presidente, puoi aiutarci, non ti pare?

PRESIDENTE: Va bene allora. Altri interventi? Si condivide quanto detto dal Consigliere Segretario.

CONSIGLIERE DE ROSA: Volevo chiedere, se fosse possibile, prima di procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale del COA, di procedere ad un vaglio preventivo di tali bandi, in quanto si arriva all'assurdo di chiedere come requisiti, al professionista, la capacità reddituale sia per la partecipazione sia per la scelta delle sezioni (civile, penale, amministrativo, tributario) sia per la possibilità di scegliere più corti d'appello; pertanto, rilevo non solo l'opportunità di inviare la nostra delibera sull'Equo compenso a tutti gli Enti pubblici e para-statali, e di dare maggiore pubblicità a detta delibera ponendola in primo piano sul sito del COA. Solo in tal modo si potrà evitare la marginalizzazione dell'unico requisito principe che consiste nell'esperienza professionale, che trova la sua espressione sia negli anni di iscrizione sia nel numero di cause patrociniate in una specifica materia sia nei titoli eseguiti. ai professionisti per poter partecipare e ed ampliare anche lo spettro delle sezioni civile, penale e più corte d'appello; quindi, se unitamente alla pubblicazione c'è un vaglio preventivo e anche quella delibera di invito al rispetto della legge sull'equo compenso viene indirizzata al fine di dire che vanno rivisti questo tipo di requisiti, perché se agganciamo al reddito guadagnato la possibilità di entrare a fare parte di una short list, il requisito delle cause della specializzazione viene vanificato.

PRESIDENTE: Quindi tu proponi di non pubblicarle?

CONSIGLIERE DE ROSA: No, suggerirei, per dare un senso anche alla delega che mi è stata conferita, in accordo con Presidente e Segretario di fare un vaglio preventivo e contestualmente, laddove la violazione è lampante, fare anche una segnalazione, perché agganciare la partecipazione al reddito, cioè che chi guadagna ha più possibilità di partecipare alle sezioni mi sembra eccessivo.

PRESIDENTE: Va bene.

CAPO 10 - Istituzione archivio storico Ordine Avvocati di Napoli – rel. Il Cons.

Segretario;

- PARERI -

N. 102/18 Omissis..

N. 103/18 Omissis..

N. 105/18 Omissis..

Il Cons. Frojo relaziona sul parere di congruità n. 7/2018 **Omissis**

CAPO 11 - Elezione componenti del CDA dell'Organismo di Mediazione COA e OCC

COA Napoli: determinazione;

CAPO 12 - Personale Amministrativo della Segreteria: aggiornamento pianta organica;

CAPO 13 Varie ed eventuali;

Prot. 6184/2018: (Offerta convenzione per vostri iscritti):

Prot. 284/2018: (Recupero crediti minimi anno formativo inizio triennio 2015 – Avv. Davide Sassone):

Prot. 283/2018: (Recupero crediti minimi anno formativo inizio triennio 2014 – Avv. Gianluca Flammia): ;

Alle ore il Presidente dichiara chiusa la seduta

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Avv. Vincenzo Pecorella

Avv. Maurizio Bianco